
Tribunale di Palermo
Sezione Fallimentare

Procedimento n. 50/2018 -

Giudice Delegato – Dott.ssa Flavia Coppola

Curatore – Avv. Calogero Pisciotta

NOTA TECNICA

Coadiutore Tecnico

Ing. Francesco Pace



Ill.mo Avv. Calogero Pisciotta

Curatore nominato dal
Tribunale di Palermo –
Sez. IV – Proc. 50/2018 –
[REDACTED]

PREMESSA

Con la presente lo scrivente Ing. F. Pace, n.q. di coadiutore tecnico nominato nell'ambito della procedura fallimentare n. 50/2018 Tribunale di Palermo – IV Sez. (giusta autorizzazione del Giudice Delegato, Dott.ssa Flavia Coppola, del 29/01/2019), rappresenta che le attività di immissione in possesso degli impianti di distribuzione carburante (IDC), riconducibili al compendio aziendale della [REDACTED], sono da ritenersi terminate. Più in particolare, la ricognizione e la consegna degli IDC è stata eseguita nel mese di febbraio u.s. con inizio giorno 11 e termine il 23, data in occasione della quale [REDACTED] n.q. di coadiutore dell'Amministratore Giudiziario dei beni [REDACTED] ha proceduto alla consegna degli impianti siti in Torrenova (ME), Catania (Loc. Pantano D'Arci) e Caltanissetta. Ciò posto, la seguente nota tecnica ha l'obiettivo di rappresentarLe un preliminare quadro della consistenza dei beni trasferiti e dello stato generale in cui sono stati rinvenuti, evidenziando, contestualmente, le principali criticità emerse nel corso della ricognizione.

Si precisa che lo scrivente si riserva di integrare e di completare tale preliminare elaborato all'esito dell'esame della documentazione tecnica (schemi impianti, caratteristiche dei componenti, interventi manutentivi



eseguiti, certificati di omologazione/conformità), quest'ultima custodita presso gli uffici della [REDACTED], così come rappresentato dall'Amm. Giudiziario nel corso della riunione del 11 febbraio u.s.. Peraltro, alla luce di tale ultima documentazione, stante la tipologia dei beni (attività autorizzata dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive e soggette, tra l'altro, a specifiche prescrizioni antincendio DPR 151 del 01/08/2011), lo scrivente potrà fornire un prospetto con tempistiche ed adempimenti da porre in essere, oltre ad eventuali costi da sostenere, per il mantenimento ed il rispetto dei Decreti concessori nonché delle condizioni di sicurezza degli impianti.

Prima di procedere oltre appare il caso di sottolineare che per tutti gli impianti trasferiti è stata avanzata, dal [REDACTED] n.q. di Amm. Giud., istanza al Dipartimento Regionale delle Attività Produttive – Servizio 1S Commercio tesa all'autorizzazione della sospensione temporanea dell'attività; istanze accolte con l'emissione dei relativi provvedimenti autorizzativi di sospensione sino al 20 aprile 2019. Al riguardo appare opportuno precisare che tale sospensione, prevista ai sensi dell'art. 15 del D.A. 1947/8 del 29/06/2016¹, può essere concessa per un periodo massimo di mesi 12 nell'arco di un biennio e, comunque, entro un termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza il soggetto richiedente dovrà trasmettere formale comunicazione di riapertura dell'impianto (art. 14 comma 4).

¹ Decreto a firma dell'Assessore pro tempore alle Attività Produttive, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (GURS) n. 50 del 18 novembre 2016



IMPIANTI [REDACTED]

Di seguito si riporta una breve descrizione degli impianti di distribuzione carburante (IDC) per autotrazione facenti parte del compendio [REDACTED] trasferito dall'Amm. Giudiziario [REDACTED]

[REDACTED] Per maggiore chiarezza espositiva, è stata predisposta per singolo impianto una scheda tecnica articolata nelle seguenti macro voci:

- Titoli autorizzativi – ove sono richiamati sia i riferimenti dei decreti di autorizzazione (ivi compreso le capacità e componentistica), sia delle certificazioni rilasciate dai Comandi dei Vigili del Fuoco di competenza
- Individuazione catastale dell'area d'impianto – con riferimento alla banca dati - *Sister* - dell'Agenzia delle Entrate, sono stati identificati i riferimenti che consentono la puntuale identificazione catastale delle aree su cui insistono gli IDC;
- Layout d'impianto – riporta una breve descrizione dell'articolazione dell'impianto, individuando le principali componentistiche ed aree d'interesse;
- Stato generale d'uso – nella quale sono descritte le condizioni generali dell'impianto registrate all'atto del trasferimento da parte dell'Amministrazione Giudiziaria. Al riguardo si rappresenta che nel corso di tale attività si è proceduto ad un rilievo fotografico; i fotogrammi, parte dei quali inseriti nel corpo della nota, sono contenuti nel supporto informatico allegato (All. 1) alla presente;
- Criticità – in relazione a quanto osservato nel corso delle verifiche tecniche, si è ritenuto di segnalare le criticità riscontrate



evidenziando per ciascuna di essa le conseguenze e l'attività da porre in essere per il superamento.

1 – IDC SITO IN PALERMO – via Lanza di Scalea (fondo Amari)

TITOLI AUTORIZZATIVI

Assessorato Regionale Attività Produttive

- **Estremi identificativi concessione:** D.D. 1999 Serv. VI/PA del 11/12/2008 (registrato il 20/01/2009 al n. 516 serie 3/A) derivante dal rinnovo nell'ordine dei provvedimenti di autorizzazione DD.AA. 2301 del 26/10/1990 e 793 del 16/05/1996.

- Specifiche d'impianto autorizzate:

n. 2 distributore a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegato ad un serbatoio da mc 30;

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- **Distaccamento di riferimento** - Palermo

- **CPI Prot.** 45084 (Prot. 25571) **del** 18/08/2017

- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi), 13.4.C.

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO

- **Foglio di mappa:** 16 **Part:** 1738 sub. 1 – cat. E/3

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 1.**

Note: all'interno dell'area di sedime insiste un fabbricato (locale uffici) edificato con concessione edilizia n. 475 del 31/12/1990 rilasciata in favore del [REDACTED] n.q. di Amministratore Unico della [REDACTED]



Più in dettaglio il documento, fornito dalla Curatela fallimentare [REDACTED]

[REDACTED] specifica che sull'area, indicata di proprietà del [REDACTED]

[REDACTED] *giusto atto del 9-2-1950 registrato a Palermo il 23-02-1950 al n° 7205 e trascritto il 25-02-1950 ai nn° 4185/3799, in relazione alle istanze (prot. 4296 del 18/08/88 e 2861 del 12/05/89) presentate n.q. di Amministratore [REDACTED] e la sottoscrizione delle stesse “anche dal proprietario del terreno, che consente la realizzazione di un impianto di G.P.L. per autotrazione alla [REDACTED] concesso la realizzazione di un impianto costituito da n. 1 serbatoio per g.p.l. da mc 30, interrato, n. 1 colonnina con doppio erogatore, collegato al serbatoio suddetto, edificazione servizi costituiti da una costruzione rurale esistente in cui è prevista la demolizione ed il rifacimento della copertura, ripresa di lesione dei tompani, rifacimento di infissi ed intonaci e coloritura.*

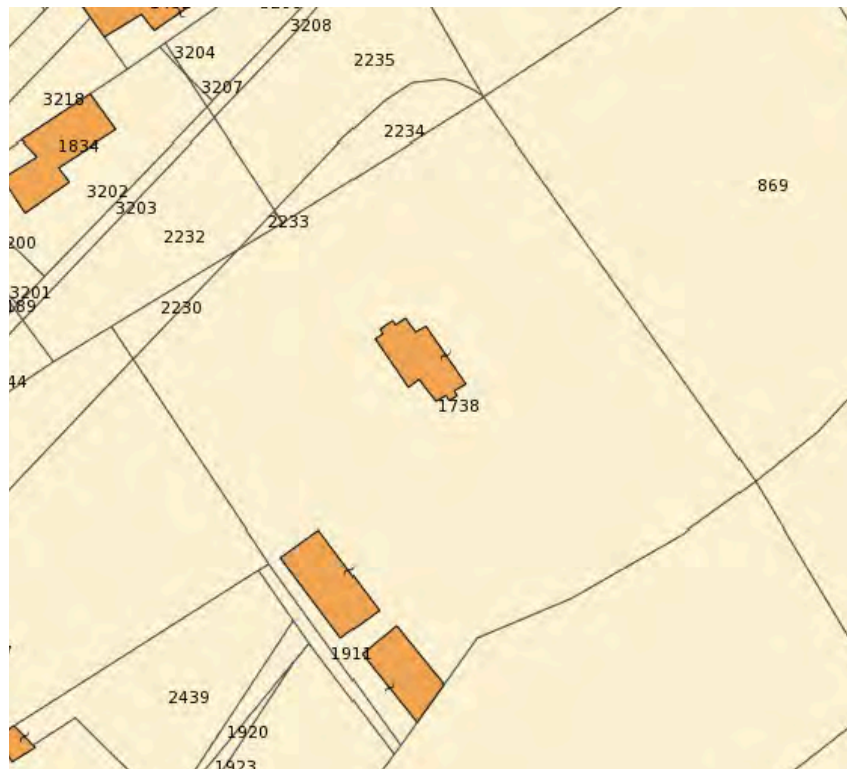


Figura 1 - Stralcio del foglio di mappa 16 del Comune di Palermo, pertinente la particella ove ricade l'impianto



Infine, si rappresenta che dall'esito dell'ispezione della predetta banca dati Sister dell'Agenzia delle Entrate – **Figura 2** – risulta annotata sull'intera particella 1738 una proprietà *superficiaria per 1/1* in favore della [REDACTED] a far data dal 07/05/1994.

Dati della richiesta	Comune di PALERMO (Codice: G273)
Catasto Fabbricati	Provincia di PALERMO Foglio: 16 Particella: 1738 Sub.: 1

INTESTATI

Figura 2 – stralcio visura catastale particella 1738 del Foglio di mappa 16

LAYOUT D'IMPIANTO



Figura 3

Con riferimento alla Figura 3 l'impianto si articola in:



- 1 – l'isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, posto ad una quota inferiore rispetto al piano di campagna perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ove risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiato da materiale sciolto a grana fine;
- 3 – fabbricato in muratura con tetto a falde, internamente suddiviso in 3 distinti ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio;
- 4 – capannone realizzato con struttura portante in metallo smontabile, tomagno in pannelli modulari e copertura leggera in lamiera grecata, a due falde. Il locale risulta adibito a magazzino/deposito attrezzature.

STATO GENERALE D'USO

Dall'ispezione esterna condotta unitamente ai Tecnici dell'Amm. Giud., non sono emerse evidenti anomalie e/o mancanze alla componentistica dell'impianto di rifornimento e di stoccaggio; inoltre, non è stata osservata una giacenza residua di gpl all'interno del serbatoio, indicatore installato sul serbatoio a 0 cm, condizione che tuttavia non esclude la presenza di residui all'interno delle linee di adduzione. A tal ultimo proposito è stato tuttavia verificato che le valvole d'intercettazione carburante, del tipo pneumatico, risultassero chiuse in dipendenza dell'assenza di alimentazione del circuito di aria compressa, ciò al fine di escludere eventuali anomalie. Per quanto attiene le certificazioni degli impianti e delle relative componentistiche, ci si riserva qualunque valutazione in attesa dell'esame della relativa documentazione.



Elementi accessori

L'impianto è corredato di circuito di video sorveglianza, realizzato con telecamere esterne collegate al sistema di visione e registrazione posto all'interno del fabbricato uffici. All'interno di quest'ultimo, così come all'interno del capannone, oltre alla componentistica (quadri elettrici) e attrezzature strettamente funzionale alla conduzione dell'impianto e/o a corredo dello stesso (compressore per alimentazione valvole pneumatiche), sono stati rilevati beni mobili e/o attrezzature di scarso valore economico, costituiti essenzialmente da mobilio in precario stato.

CRITICITÀ

Atteso che i tecnici dell'Amm. Giudiziaria hanno dichiarato, in fase di consegna, che per l'impianto non risultano pendenti prescrizioni e/o adempimenti da porre in essere su segnalazione degli Enti Preposti al controllo, ovvero per l'ottemperanza a prescrizioni di legge; preso atto, altresì, che dall'esame della documentazione tecnica ad oggi disponibile per l'impianto è stato rilasciato specifico Certificato di Prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo (cert. 45084 prot. 25571 del 18/08/2017), avente validità 5 anni, allo stato le uniche criticità che emergono sono relative alla sistemazione della copertura delle penisole di erogazione carburante. Nel corso della ricognizione esterna dell'IDC, infatti, si è avuto modo di riscontrare l'asportazione di alcuni dei pannelli metallici dell'intradosso della copertura metallica, nonché il mancato fissaggio di alcuni componenti del circuito di video sorveglianza e del sistema d'illuminazione.

Infine, con riferimento al fabbricato, sono in corso le verifiche pertinenti il titolo autorizzativo.



2 – IDC SITO IN PALERMO – via Messina Marine

TITOLI AUTORIZZATIVI

Assessorato Regionale Attività Produttive

- **Concessione:** D.D. 1709 Ser. VI/PA del 08 ottobre 2009 (registrato in data 27/10/2009 al n. 8583 serie III), derivante dalla richiesta di potenziamento dell'impianto (aggiunta di benzina e gasolio nonché l'istallazione self service) del 13/02/2004, originariamente autorizzato alla sola distribuzione g.p.l. (D.D.G. n. 175 Serv. VI/46 del 04/04/2002).

- **Specifiche d'impianto autorizzate:**

- a) n. 1 distributore a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegato ad un serbatoio da mc 15;
- b) n.1 distributore a doppia erogazione di benzina collegato a n. 2 serbatoi da 10 mc cadauno;
- c) n.1 distributore a doppia erogazione di gasolio collegato a n. 1 serbatoi da 10 mc;
- c) n.1 cisterna, volume 0,3 mc, per raccolta olii esausti;
- d) apparecchiatura self-service per erogazione benzina e gasolio.

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- **Distaccamento di riferimento** - Palermo

- **Pratica n.** 11389 (prot. 35515) **del** 30/12/2016

- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi), 13.4.C.

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO

- **Foglio di mappa:** 89 **Part:** 2950 – cat. E/3

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 4.**



Note: il fondo risulta inserito nel compendio afferente il Demanio Pubblico dello Stato (Ramo Marina) con sede in Palermo.

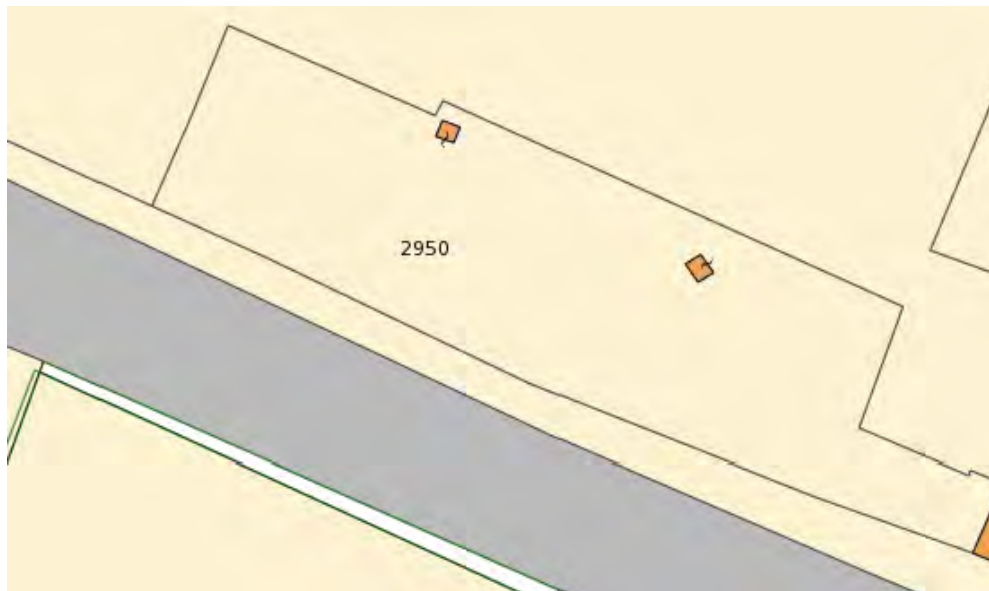


Figura 4 - Stralcio del foglio di mappa 89 del Comune di Palermo, pertinente la particella ove ricade l'impianto

LAYOUT D'IMPIANTO

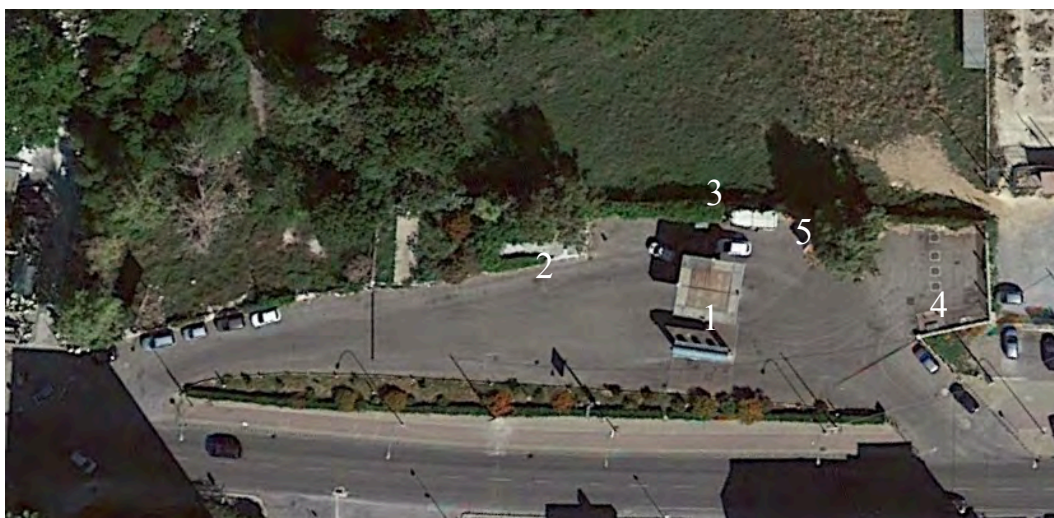


Figura 5

Con riferimento alla Figura 5 l'impianto si articola in:



- 1 – l'isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori multiprodotto benzina/benzina/gasolio e gpl), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ubicato a quota inferiore rispetto al piano di campagna, ove risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiato da materiale sciolto a grana fine;
- 3 – struttura prefabbricata, internamente suddivisa in ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio;
- 4 – ubicazione cisterne interrate per benzina (n. 2) e gasolio;
- 5 – locale tecnico, in muratura, originariamente adibito a ricovero quadro elettrico e circuito videosorveglianza.

STATO GENERALE D'USO

Come è emerso nel corso dei diversi sopralluoghi condotti unitamente a tecnici dell'Amm. Giudiziaria, nonché come specificato nel verbale di immissione in possesso, l'IDC è caratterizzato da fatiscenti condizioni, essendo stato oggetto, da quanto appreso dai predetti tecnici, di ripetuti furti ed atti vandalici. Nello specifico è stato osservato:

- l'asportazione di tutti i cablaggi dell'impianto elettrico, ivi compreso: i quadri di alimentazione, il circuito di "messa a terra" ed il sistema di sicurezza;
- l'estrazione della tubazione del sistema pneumatico; peraltro il sistema di produzione di aria compressa (compressore) risulta essere stato trafugato e danneggiato il relativo vano tecnico;



- la mancanza di tutti i pozzetti d'ispezione e/o di verifica degli impianti, risultano altresì assenti le griglie delle caditoie;
- l'assenza motore elettrico ADPE;
- la demolizione parziale della parete posta nel retro prospetto del locale destinato ad alloggio quadri elettrici e sistema di allarme;
- danneggiamenti al container prefabbricato ad uso uffici.

Elementi accessori

All'interno del container adibito ad uffici sono stati rinvenuti beni mobili e/o attrezzature in precario stato e/o parzialmente danneggiati; questi ultimi in tutti i casi risultano di scarso valore economico e costituiti essenzialmente da mobilio.

CRITICITÀ

Lo stato generale in cui versa l'impianto richiede necessariamente consistenti interventi di manutenzione straordinaria, quest'ultimi imprescindibili alla messa in funzione dell'IDC e, comunque, indispensabili per la sicurezza ai fini della prevenzione incendi; attività che dovranno essere eseguiti da ditte specializzate e corredati da apposite certificazioni e da collaudi. Ulteriore fattispecie che appare il caso di evidenziare riguarda il serbatoio di stoccaggio del GPL; più in particolare, alla luce di quanto riferito e verbalizzato in fase di trasferimento (vedi verbale del 22 febbraio u.s.), occorre provvedere ad eseguire la verifica periodica di conformità, adempimento richiesto per legge con cadenza decennale (salvo prescrizioni più restrittive rilasciate dall'ente certificatore) per i serbatoi soggetti a pressione interna. Tale certificazione, infatti, sempre da quanto riferito dai predetti tecnici risulta scaduta nel mese di ottobre 2018, per quanto alla data del trasferimento dell'IDC abbiano dato atto della presenza di una quantità



residuale di combustibile. Tale accertamento, sicuramente preordinato alla ripresa dell'attività e, comunque, da porre in essere nel più breve tempo possibile al fine di garantire le condizioni di sicurezza dell'IDC, necessita, oltre che dell'intervento di una ditta/professionista specializzata/o (rilascio dell'apposita certificazione), della rimozione del materiale inerte interposto tra la camicia di contenimento (in c.a.) ed il serbatoio ed il successivo ripristino, attività da eseguire secondo specifiche procedure in relazione alla presenza di combustibile all'interno del serbatoio. Appare inoltre il caso di precisare che nel caso di mancato soddisfacimento del requisito minimo, occorrerà necessariamente procedere alla dismissione (previa inertizzazione) dell'attuale serbatoio e sostituzione un componente di analogo volume. Non ultimo tra gli interventi da porre in essere il ripristino dei locali tecnici ed ufficio.



3 – IDC SITO IN VILLABATE (PA) – via Giacomo Matteotti

TITOLI AUTORIZZATIVI

Assessorato Regionale Attività Produttive

- **Concessione:** D.D. 1701 Serv. VI/PA del 29 ottobre 2007, derivante dalla concessione di rinnovo e potenziamento dell'impianto (aggiunta di benzina e gasolio nonché l'istallazione self service), originariamente autorizzato alla sola distribuzione g.p.l. (D.A. 465 del 03/05/2001, D.D. 491 Serv.. VI/229 del 30/05/2003, D.D. 841 Serv. VI/157 del 11/06/2004 e N.O. prot. 2759/1204PA del 14/06/2004).

- Specifiche d'impianto autorizzate:

- a) n. 2 distributore a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegato ad un serbatoio da mc 30;
- b) n.1 distributore a doppia erogazione per benzina collegato a n. 2 serbatoi da 10 mc cadauno;
- c) n.1 distributore a doppia erogazione per gasolio collegato a n. i serbatoi da 10 mc;
- d) n.1 cisterna, volume 0,3 mc, per raccolta olii esausti;
- d) apparecchiatura self-service per erogazione benzina e gasolio.

Note: la concessione prevedeva un termine massimo per l'implementazione dell'impianto di 24 mesi a far data dall'emissione del provvedimento autorizzativo. Alla luce delle verifiche eseguite non è stato eseguito tale potenziamento, condizione per la quale le specifiche impiantistiche richiamate nel Decreto sono da ritenersi limitate al solo impianto di distribuzione g.p.l., essendo di fatto decaduta l'autorizzazione all'implementazione dell'impianto (eventualmente soggetta alla richiesta di nuova autorizzazione).



Comando provinciale Vigili del Fuoco

- **Distaccamento di riferimento** – Palermo

- **Pratica n.** 52101 (prot. 26384) **del** 12/10/2016 **derivante dal**
rinnovo del CPI del 14/10/2010 Prot. 30279

- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto
(liquidi e gassosi), 13.4.C.

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO

- **Foglio di mappa:** 1 **Part:** 2348 – cat. E/3

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 6.**

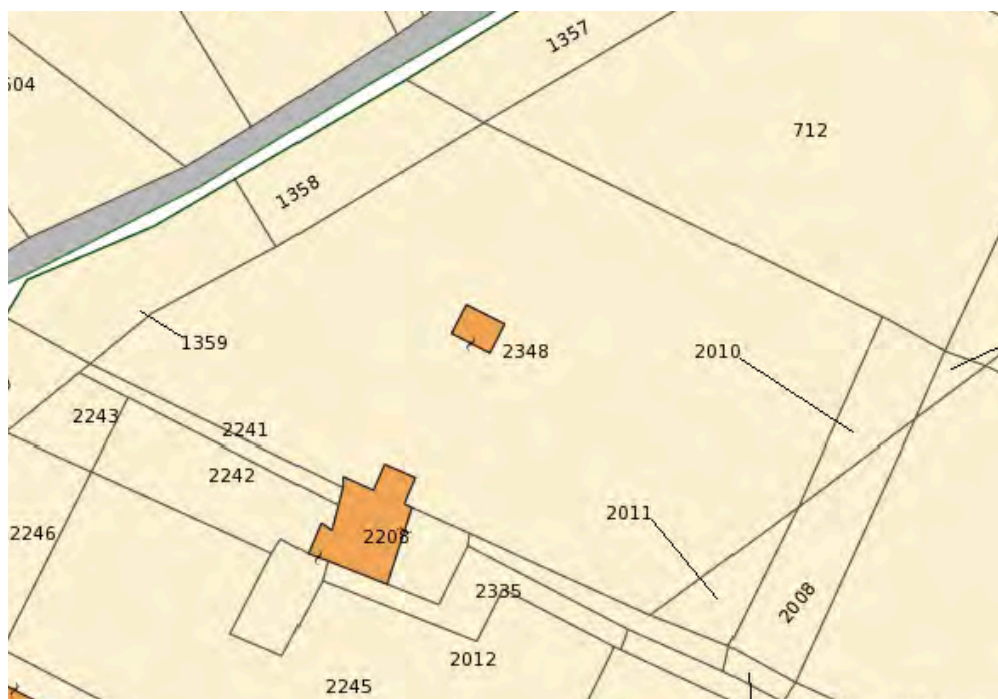


Figura 6 - Stralcio del foglio di mappa 1 del Comune di Villabate, pertinente la particella ove ricade l'impianto.

Note: all'esito dell'ispezione della banca dati dell'Agenzia delle Entrate – Sister (**Figura 5**), emerge che per la particella 2348 è annotata la proprietà *superficiaria per 1/1* in favore della [REDACTED] circostanza, per quanto



tale documento non costituisca titolo di proprietà, da ricondurre “*alla voltura² d’ufficio ... della ditta intestata per dichiarato stato di fatto non legittimato senza titolo legale reso pubblico ai soli fini della conservazione catastale*”. In tale direzione occorrerà una verifica ipocatastale per riscontrare quanto indicato.

Dati della richiesta	Comune di VILLABATE (Codice: L916)
Catasto Fabbricati	Provincia di PALERMO
	Foglio: 1 Particella: 2348

INTESTATI

Figura 7 – stralcio visura catastale particella 2348 del Foglio di mappa 1

LAYOUT D’IMPIANTO



Figura 8

Con riferimento alla Figura 8 l’impianto si articola in:

² Del 04/12/2015, protocollo n. PA0351992, in atti dal 18/12/2015.



- 1 – l'isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori gpl), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ove risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiacato da materiale sciolto a grana fine;
- 3 – box prefabbricato, internamente suddiviso in 3 distinti ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio.

STATO GENERALE D'USO

Nel corso dei sopralluoghi, condotti unitamente al personale dell'Amm. Giud., si è preso atto del fatiscente stato in cui versa l'IDC che, da quanto appreso dai tecnici dell'Amm. Giud., risulta essere stato oggetto di ripetuti furti ed atti vandalici. Nello specifico è stato osservato:

- l'asportazione di tutti i cablaggi dell'impianto elettrico, ivi compreso i quadri di alimentazione il circuito di "messa a terra" ed il sistema di sicurezza;
- l'estrazione della tubazione del sistema pneumatico, nonché l'assenza del sistema di produzione di aria compressa;
- la mancanza dei pozzetti d'ispezione e/o di verifica degli impianti (chiusini in ghisa di formato vario) oltre alle griglie delle caditoie;
- danneggiamenti al container prefabbricato ad uso uffici;
- il danneggiamento ed il trafugamento di parte dei componenti delle colonnine di distribuzione;
- il danneggiamento del lucchetto che delimita l'area di stoccaggio del gpl e l'utilizzo di tale zona per il ricovero animali. Più in particolare nel corso del sopralluogo condotto in data 19/02/2019 all'interno di tale



ultima area sono stati rinvenuti legati n. cani di grossa taglia, condizione che ha richiesto l'intervento della P.G..

Elementi accessori

Il container adibito ad ufficio e gli adiacenti locali tecnici sono stati oggetto di atti vandalici, condizione che ha reso i beni mobili e le attrezzature ivi presenti non più utilizzabili.

CRITICITÀ

Così come indicato per l'IDC di via Messina Marine, l'impianto in esame necessita di consistenti interventi di manutenzione straordinaria, tutti preordinanti all'esercizio dell'attività. Nel dettaglio occorrerà procedere al rifacimento integrale dell'impianto elettrico, pneumatico, di messa a terra e del sistema di allarme; parimenti si dovrà procedere ad un'accurata revisione/riparazione delle colonnine di erogazione. Ulteriori interventi, non differibili rispetto alla messa in funzione dell'IDC, riguarderanno l'installazione dei tombini e chiusini, nonché la riparazione e sanificazione del locale uffici, valutando, se del caso, l'eventuale economicità dello smantellamento ed integrale sostituzione.



4 – IDC IN CASTELLAMMARE DEL GOLFO – Località Petrazze**TITOLI AUTORIZZATIVI****Assessorato Regionale Attività Produttive**

- **Concessione:** D.D. 1308 ex Serv. VI/PA del 25 maggio 2010 (registrato in data 18/06/2010 al n. 1264 serie 3A), derivante dal rinnovo del D.D. n. 1703 Serv. VI/PA del 29/10/2007 con il quale è stato concesso il potenziamento dell'impianto (aggiunta di benzina e gasolio nonché l'istallazione self service), originariamente autorizzato alla sola distribuzione g.p.l. (DD.AA. nn. 2373 del 07/10/1991, 62 del 01/02/1993, 1759 del 06/11/1993 e 7 del 04/01/1995).

- Specifiche d'impianto autorizzate:

a) n. 1 distributore a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegato ad un serbatoio da mc 30;

b) n.1 distributore *multidispenser* a doppia e contemporanea erogazione costituito complessivamente da n. 6 postole (benzina/benzina/gasolio) delle quali:

- n.4 erogatrici benzina collegate a n. 2 serbatoi da 10 mc cadauno;

- n.2 erogatrici gasolio collegate a n. 1 serbatoio da 20 mc;

c) n.1 cisterna, volume 0,3 mc, per raccolta olii esausti;

d) apparecchiatura self-service per erogazione benzina e gasolio.

Con nota del 04/10/2010, la società comunicava la rinuncia alla detenzione di mc 3 di olii lubrificanti in confezioni sigillate rappresentando, altresì, l'esclusiva detenzione per esposizione solo nelle quantità minime previste per legge.

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- **Distaccamento di riferimento** - Trapani



- [REDACTED]
- **Pratica n.** 9722 (prot. 6583) **del** 11/05/2016 **derivante dal**
rinnovo del CPI del 16/03/2010 Prot. 3632
 - **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto
(liquidi e gassosi), 13.4.C, e deposito e/o rivendita di liquidi con punto di
infiammabilità superiore a 65°C, volume massi consentito 9 mc esclusi
liquidi infiammabili – 12.1.A

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO

- **Foglio di mappa:** 49 **Part:** 1264 (già 44 N.C.T.)

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 9.**



Figura 9 - Stralcio del foglio di mappa 49 del Comune di Castellammare del Golfo, pertinente la particella ove ricade l'impianto.



LAYOUT D'IMPIANTO**Figura 10**

Con riferimento alla Figura 10 l'impianto si articola in:

- 1 – l'isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori multiprodotto benzina/benzina/gasolio e gpl), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ubicato a quota inferiore rispetto al piano di campagna, ove risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiacato da materiale sciolto a grana fine;
- 3 – struttura prefabbricata, internamente suddivisa in ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio;



- 4 – ubicazione cisterne interrate per benzina (n. 2) e gasolio;
- 5 – box prefabbricato mobile, utilizzati per deposito attrezzature e/o arredi.

STATO GENERALE D'USO

Nel complesso l'impianto, da un esame esclusivamente visivo, mostra un discreto stato di manutenzione con riguardo sia alle condizioni degli immobili, sia dei componenti degli impianti. Unica eccezione riguarda la pavimentazione della penisola di rifornimento; quest'ultima, infatti, mostra evidenti e diffuse aree sconnessione, verosimilmente dovute ad un cedimento dello stato di sottofondazione della pavimentazione.

Elementi accessori

Tra beni rinvenuti all'interno del vano uffici e/o agli adiacenti locali, si è avuto modo di osservare minuta utensileria, buona parte usurata, e mobilio in precari condizioni; fattispecie tutte per le quali si ritiene di scarso valore il possibile controvalore dei beni individuati.

CRITICITÀ

L'impianto apparentemente non evidenzia la necessità di rilevanti interventi di manutenzione fatta eccezione per l'opportunità di ripavimentare l'area della penisola di approvvigionamento; intervento tuttavia che non riveste carattere di urgenza.



***5 – IDC SITO IN PARTINICO – C.da Campo Sottano – S.S. 133
Km 314+379***

TITOLI AUTORIZZATIVI

Assessorato Regionale Attività Produttive

- **Concessione:** D.D. 2000 Serv. VI/PA del 11 dicembre 2008 (registrato in data 20/01/2009 al n. 515 serie 3A), derivante dal rinnovo dell'originaria concessione relativa all'esercizio accordata con DD.AA. n. 542 del 26/04/1990, 1222 del 06/06/1991, 1767 del 14/07/1992 e 441 del 12/05/1993.

- **Specifiche d'impianto autorizzate:**

n. 2 distributori a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegati ad un serbatoio da mc 30.

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- **Distaccamento di riferimento** – Palermo

- **Pratica n. 46135** (prot. 12498) **del** 24/04/2017 **derivante dal**
rinnovo del CPI del 03/05/2011 Prot. 14042

- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi), 13.4.C.

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO

- **Foglio di mappa:** 84 **Part:** 419 – cat. E/3

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 11.**





Figura 11 - Stralcio del foglio di mappa 84 del Comune di Partinico, pertinente la particella ove ricade l'impianto

LAYOUT D'IMPIANTO

Con riferimento alla Figura 12 di seguito riportata, l'impianto si articola in:

- 1 – isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, posto ad una quota inferiore rispetto al piano di campagna perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ove risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiancato da materiale sciolto a grana fine;



- 3 – struttura prefabbricata, internamente suddiviso in ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio;
- 4 – locale tecnico ricovero autoclave.



Figura 12

STATO GENERALE D'USO

L'impianto mostra un discreto stato d'uso; nel corso dell'ispezione visiva, condotta in fase di trasferimento del bene, non sono emersi evidenti danneggiamenti alla componentistica d'impianto e/o alle strutture a corredo dello stesso; parimenti non sono stati registrati fenomeni di usura e/o ammaloramenti significativi. Ciò premesso, si rappresenta che l'impianto è risultato sprovvisto di sistema di produzione di aria compressa, circostanza che rende di fatto non funzionante l'impianto di pneumatico e la relativa componentistica (valvole d'intercettazione).



Elementi accessori

Tra beni rinvenuti all'interno del vano uffici e/o agli adiacenti locali, si è avuto modo di osservare minuta utensileria, buona parte usurata, e mobilio in precari condizioni. Condizioni tutte per le quali si ritiene di scarso valore il possibile controvalore dei beni individuati.

CRITICITÀ

L'impianto necessita dell'istallazione di un sistema di produzione di aria compressa (compressore), apparecchiatura che tuttavia non comporta un significativo esborso (spesa prevista inferiore a 500 Euro). Allo stato non si ravvisano ulteriori criticità e/o interventi da porre in essere.



6 – IDC SITO IN TORRANOVA (ME) – via Fragale**TITOLI AUTORIZZATIVI****Assessorato Regionale Attività Produttive**

- **Concessione:** D.D. 1766 U.O.S. 8.4 del 02 maggio 2012; tale provvedimento trae origine dalla richiesta di proroga del termine concesso (D.D. 124 Serv. VI/CT del 04/02/2008, D.D. 861 ex Serv VI/CT del 15/04/2010 e D.D. 2348/U.O.S.8.4 del 24/05/2011) per il potenziamento dell'impianto originariamente autorizzato alla sola distribuzione g.p.l. (D.A. 988 del 24/06/1996).

Note: la concessione prevedeva la proroga del termine di esecuzione dei lavori di potenziamento sino al 04/02/2013. Alla luce delle verifiche eseguite non è stato eseguito tale implementazione, condizione per la quale le specifiche impiantistiche richiamate nel Decreto sono da ritenersi limitate al solo impianto di distribuzione g.p.l., essendo di fatto decaduta l'autorizzazione al potenziamento dell'impianto (eventualmente soggetta alla richiesta di nuova autorizzazione).

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- **Distaccamento di riferimento** – Messina
- **Pratica n.** 6280 (prot. 3865) **del** 31/03/2016 **derivante dal** rinnovo del CPI 29/03/2016
- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi), 13.4.C, e deposito e/o rivendita di liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65°C, volume massi consentito 9 mc esclusi liquidi infiammabili – 12.1.A.



INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO**- Foglio di mappa: 6****Part.: 1001** (già 215/a e 215/b)come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 13.**

Figura 13 - Stralcio del foglio di mappa 6 del Comune di Torrenova (ME), pertinente la particella ove ricade l'impianto.

LAYOUT D'IMPIANTO

Con riferimento alla sottostante Figura 14 l'impianto si articola in:

- 1 – isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, posto ad una quota inferiore rispetto al piano di campagna perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ove



risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiancato da materiale sciolto a grana fine;

- 3 – struttura prefabbricata, internamente suddiviso in ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio;
- 4 – locale tecnico ricovero autoclave.



Figura 14

STATO GENERALE D'USO

L'impianto mostra un discreto stato d'uso; nel corso dell'ispezione visiva, condotta in fase di trasferimento del bene, non sono emersi evidenti danneggiamenti alla componentistica d'impianto e/o alle strutture a corredo



dello stesso; parimenti non sono stati registrati fenomeni di usura e/o ammaloramenti significativi.

Elementi accessori

Tra beni rinvenuti all'interno del vano uffici e/o agli adiacenti locali, fatta eccezione per i dispositivi prescritti per tale tipologia di attività (estintori) si è avuto modo di osservare esclusivamente minuta utensileria, buona parte usurata, e mobilio in precari condizioni. Condizioni tutte per le quali si ritiene di scarso valore il possibile controvalore dei beni individuati.

CRITICITÀ

Allo stato non si ravvisano ulteriori criticità e/o interventi da porre in essere.



7 – IDC SITO IN CATANIA – Località Pantano D' Aranci - S.C 21

TITOLI AUTORIZZATIVI

Assessorato Regionale Attività Produttive

- **Concessione:** D.D. 1760 Serv. VI/CT del 08 novembre 2007 (registrato in data 23/11/2007 al n. 10220 serie 3A), derivante dal rinnovo dell'originaria concessione relativa all'esercizio accordata con D.A. n. 747 del 20/06/1988 e N.O. Assessoriale prot. 3413/30CT/1013-98.

- Specifiche d'impianto autorizzate:

n. 2 distributori a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegati ad un serbatoio da mc 30.

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- Distaccamento di riferimento – Catania

- **Pratica n. 303** (prot. 27969) **del 04/10/2017** derivante dal rinnovo del CPI del 14/12/2012 Prot. 39677

- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi), 13.4.C.

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO

- **Foglio di mappa: 48** **Part.: 545**

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 15.**

Note: per il fondo risulta in essere un contenzioso con la [REDACTED]
S.r.l. avente ad oggetto la titolarità del bene.



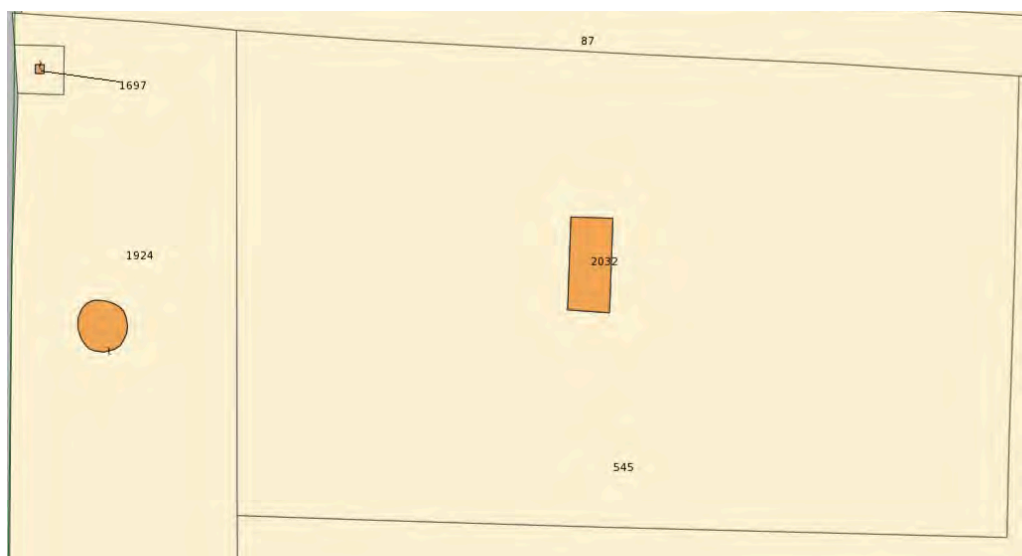


Figura 15 - Stralcio del foglio di mappa 48 del Comune di Catania, pertinente la particella ove ricade l'impianto.

LAYOUT D'IMPIANTO

Preliminarmente si osserva che l'area di pertinenza dell'impianto, così come specificato nel verbale di trasferimento del bene alla curatela [REDACTED] è parte di un più ampio lotto individuato catastalmente dalla particella 545, all'interno del quale ricade il fabbricato contraddistinto dalla particella 2032 (capannone in stato di abbandono); al riguardo, per una più agevole identificazione, nella **Figura 16**, raffigurante il fondo in esame, è indicata (area ricompresa dalla linea tratteggiata) la perimetrazione di esclusiva pertinenza dell'IDC.

Tanto premesso l'impianto si articola in:

- 1 – isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, posto ad una quota inferiore rispetto al piano di campagna perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ove risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo



- stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiacato da materiale sciolto a grana fine;
- 3 – struttura prefabbricata, internamente suddiviso in ambienti adibiti a locale uffici, quadro comandi impianto, w.c. di servizio;
 - 4 – box prefabbricato mobile, utilizzati per deposito attrezzature e/o arredi.



Figura 16

STATO GENERALE D'USO

Premesso che l'area di pertinenza dell'impianto oggetto di trasferimento riguarda esclusivamente superficie pavimentata in asfalto e perimetrata da cordolo in c.a., così come puntualizzato e dettagliatamente specificato nel verbale di trasferimento del 23/02/2019, nel corso dell'ispezione è stata constatata l'assenza di recinzione che circonda e separa l'impianto dall'adiacente fondo; quest'ultimo accessibile da ingresso indipendente su pubblica via. Ciò posto, i componenti e strutture dell'impianto soprasuolo evidenziano un normale stato d'uso, caratterizzato dall'assenza di



significative e/o anormali fenomeni di usura. Di converso con riferimento al vano pompe si è riscontrato l'allagamento dello stesso. Nel dettaglio all'interno del vano interrato si è riscontrato la presenza di un battente d'acqua superiore al 0,7 m, comportando il totale ricoprimento delle apparecchiature (pompe e motori elettrici, valvole) a servizio dei circuiti di erogazione carburante. Tale circostanza, stante la presenza di alimentazione elettrica, è da ricondurre o ad un mancato funzionamento del sistema svuotamento del locale (costituito da una pompa azionata da motore elettrico, a sua volta comandata da un elemento di rilevazione di livello), ovvero da una errata manovra di chiusura dell'impianto (disattivazione alimentazione elettrica sistema di svuotamento)

Elementi accessori

L'impianto è corredato di circuito di video sorveglianza, realizzato con telecamere esterne collegate al sistema di visione e registrazione posto all'interno del fabbricato uffici. All'interno di quest'ultimo, così come all'interno del capannone, oltre alla componentistica (quadri elettrici) e attrezzature strettamente funzionale alla conduzione dell'impianto e/o a corredo dello stesso (compressore per alimentazione valvole pneumatiche), sono stati rilevati beni mobili e/o attrezzature di scarso valore economico, costituiti essenzialmente da mobilio in precario stato.

CRITICITÀ

L'allegamento del locale pompe rende, di fatto l'impianto, non funzionante; in tale direzione al fine di verificare i danni ai diversi componenti occorrerà procedere preliminarmente allo svuotamento, mediante idrovora, del vano tecnico.



8 – IDC IN CALTANISSETTA – via Nuova Circonvallazione

TITOLI AUTORIZZATIVI

Assessorato Regionale Attività Produttive

- **Concessione:** D.D. 466 del 29 aprile 2009 (registrato in data 21/05/2009 al n. 4517 serie 3A), derivante dalla richiesta di potenziamento dell'impianto (aggiunta di benzina e gasolio nonché l'istallazione self service) del 12/03/2004, originariamente autorizzato alla sola distribuzione g.p.l. (D.D. n. 1386 del 27/08/2007).

- Specifiche d'impianto autorizzate:

- a) n. 1 distributore a doppia erogazione, g.p.l./g.p.l., collegato ad un serbatoio da mc 15;
- b) n.1 distributore *multiprodotto* a doppia e contemporanea erogazione costituito complessivamente da n. 6 postole (benzina/benzina/gasolio) delle quali:
 - n.4 erogatrici benzina collegate a n. 2 serbatoi da 10 mc cadauno;
 - n.2 erogatrici gasolio collegate a n. 1 serbatoio da 20 mc;
- c) apparecchiatura self-service per erogazione benzina e gasolio;
- d) n.1 cisterna, volume 0,3 mc, per raccolta olii esausti.

Comando provinciale Vigili del Fuoco

- Distaccamento di riferimento - Trapani

- **Pratica n. 4001** del 22/07/2017 derivante dal rinnovo del CPI del 13/12/2012 Prot. 9166

- **Attività:** impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi), 13.4.C.



INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA D'IMPIANTO**- Foglio di mappa: 90****Part.: 341**

come da stralcio del foglio di mappa di seguito riportato – **Figura 17.**

Note: per il fondo risulta in essere un contenzioso con la società [REDACTED]

[REDACTED] avente ad oggetto la titolarità del bene.



Figura 17 - Stralcio del foglio di mappa 90 del Comune di Caltanissetta, pertinente la particella ove ricade l'impianto.

LAYOUT D'IMPIANTO

Con riferimento alla Figura 18 di seguito riporta, l'impianto si articola in:

- 1 – isola di rifornimento (area ove sono installati gli erogatori), contraddistinta da copertura sostenuta da elementi verticali in acciaio e pavimentata con mattoni del tipo autobloccante;
- 2 – locale tecnico, posto ad una quota inferiore rispetto al piano di campagna perimetrato da recinzione grigliata e coperto da tettoia, ove



risultano ubicate le pompe di alimentazione ed un serbatoio per lo stoccaggio del g.p.l.; quest'ultimo all'interno di una camicia di contenimento in c.a. rinfiancato da materiale sciolto a grana fine;

- 3 – ubicazione cisterne interrate per benzina (n. 2) e gasolio;
- 4 – locale ufficio e ricovero quadro elettrico;
- 5 – magazzino per stoccaggio attrezzature e merci; una parte del fabbricato è stata frazionata ricavando i servizi igienici a servizio del personale presente in impianto.



Figura 18

STATO GENERALE D'USO

L'impianto evidenzia un normale stato d'uso, privo di apparenti anomalie con riferimento agli elementi a vista del circuito di adduzione, dispositivi di erogazione e strutture metalliche poste a copertura e/o a protezione dei



diversi componenti. Con riferimento alla pavimentazione esterna, ad eccezione dell'area della penisola (contraddistinta da mattoni autobloccanti) l'asfalto presenta zone con avanzata usura del manto stradale.

Con riferimento al fabbricato ubicato a tergo dell'area d'impianto, ispezionando l'interno si è avuto modo di rilevare un pessimo stato d'uso. Più in particolare la struttura si presenta in totale stato di abbandono con evidenti segni di ammaloramento degli intonaci interni, la rottura dei vetri delle finestre di retro prospetto. Ispezionando il fabbricato da quest'ultimo fronte si è avuto modo altresì di riscontrare un "vano" realizzato con lastre del tipo ondulate in pessimo stato di manutenzione.

Elementi accessori

Oltre alla componentistica (quadri elettrici) e attrezzature strettamente funzionale alla conduzione dell'impianto e/o a corredo dello stesso (compressore per alimentazione valvole pneumatiche), sono stati rilevati beni mobili e/o attrezzature di scarso valore economico, costituiti principalmente da mobilio in precario stato.

CRITICITÀ

Con riferimento all'impianto, l'unica criticità emersa riguarda lo stato di manutenzione della pavimentazione esterna in asfalto, fattispecie superabile mediante intervento di stesura di un nuovo stato di conglomerato bituminoso; criticità che tuttavia non si riveste carattere di urgenza o indifferibilità. Di converso appare non procrastinabile la verifica delle caratteristiche delle lastre rilevate nel retro prospetto del magazzino e, eventualmente, la dismissione con l'ausilio di ditta specializzata. Attività quest'ultima che unitamente all'eventuale ripristino del magazzino occorrerà segnalare e concordare con il proprietario dell'area di sedime.



NOTA CONCLUSIVA

Alla luce delle verifiche eseguite in fase di consegna degli otto IDC, dall'Amministrazione Giudiziaria (amministratore protempore [REDACTED] alla curatela [REDACTED], sono state rilevate alcune criticità in ordine al compendio dei beni trasferiti. Criticità che possono essere sintetizzate in due categorie, la prima connessa al funzionamento ed all'efficienza degli impianti, la seconda attinente agli interventi di manutenzione straordinaria di limitati elementi e/o di componenti. Più in particolare, nel primo caso rientrano le condizioni generali nelle quali sono stati rinvenuti gli IDC siti in Palermo via Messina Marine, Villabate e Catania. I primi due, infatti risultano caratterizzati da uno stato di totale degrado e cannibalizzazione dell'impianto; nel caso di Catania l'allagamento del locale pompe. Fattispecie tutte che comportano la necessità di consistenti interventi di manutenzione straordinaria consistenti nel rifacimento di impianti, controllo ed eventuale sostituzione di componenti ad elevato costo; attività peraltro in gran parte soggette a collaudo e verifiche di enti preposti al controllo. Nella seconda macro categoria rientrano criticità che comportano anch'esse interventi di manutenzione, sebbene di più contenuto onere e ricaduta sulla funzionalità degli impianti (ripavimentazione del piano viabile – IDC di Caltanissetta e Castellamare del Golfo, ripristino doghe copertura – IDC di Palermo, via Lanza di Scalea, assenza compressore – IDC di Partinico).

Ulteriore elemento che si segnala è che per gli impianti non è stato possibile eseguire una verifica di funzionalità dei circuiti di alimentazione e delle componenti, condizione per la quale non è possibile, ad oggi, eseguire eventuali valutazioni circa l'efficienza. Al riguardo appare opportuno precisare che in dipendenza della tipologia di sostanze trattate (derivati del petrolio) e della componentistica che caratterizza gli impianti occorrerà,



anche nel caso di siti apparentemente privi di criticità ai sistemi di distribuzione, procedere ad una manutenzione straordinaria, dettata dall'intervallo temporale di fermo, e mirata alla sostituzione di guarnizioni ed elementi d'uso.

Si rappresenta, infine, che stante la presenza di combustibile residuo presente nella gran parte degli impianti riconsegnati dall'Amministratore Giudiziario, ai fini di sicurezza occorrerà, alla luce dell'esigenza della procedura, valutare l'opportunità o di svuotare e di inertizzare i serbatoi, ovvero di procedere al ripristino degli impianti ed alla verifica delle condizioni di efficienza e di funzionamento degli elementi d'intercettazione e/o di tenuta, ad opera di ditte/imprese specializzate.

Palermo, 05/04/2019

Il coadiutore tecnico

Ing. Francesco Pace

**TRIBUNALE DI PALERMO - SEZ. FALLIMENTARE
VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA**

L'anno 2019, il giorno _____ del mese di aprile, presso la Cancelleria del Tribunale suddetto, avanti al sottoscritto Giudice, è personalmente comparso l'Ing. Francesco Pace, nato a Palermo il 26.03.1978 ed ivi residente in via Maggiore Galliano n. 18, identificato con idoneo documento, il quale esibisce la nota tecnica che precede, da sé redatta in data 05.04.2019, e chiede di poterla asseverare con giuramento. Ammonita ai sensi di legge, il comparente presta giuramento ripetendo la formula: "Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto alle operazioni affidatemi e di non avere avuto altro scopo che quello di far conoscere ai Giudici la verità".

Letto, firmato e sottoscritto.

Il Tecnico

Il Giudice



Tribunale di Palermo
Sezione Fallimentare

Procedimento n. 50/2018 - [REDACTED]

Giudice Delegato – Dott.ssa Flavia Coppola

Curatore – Avv. Calogero Pisciotta

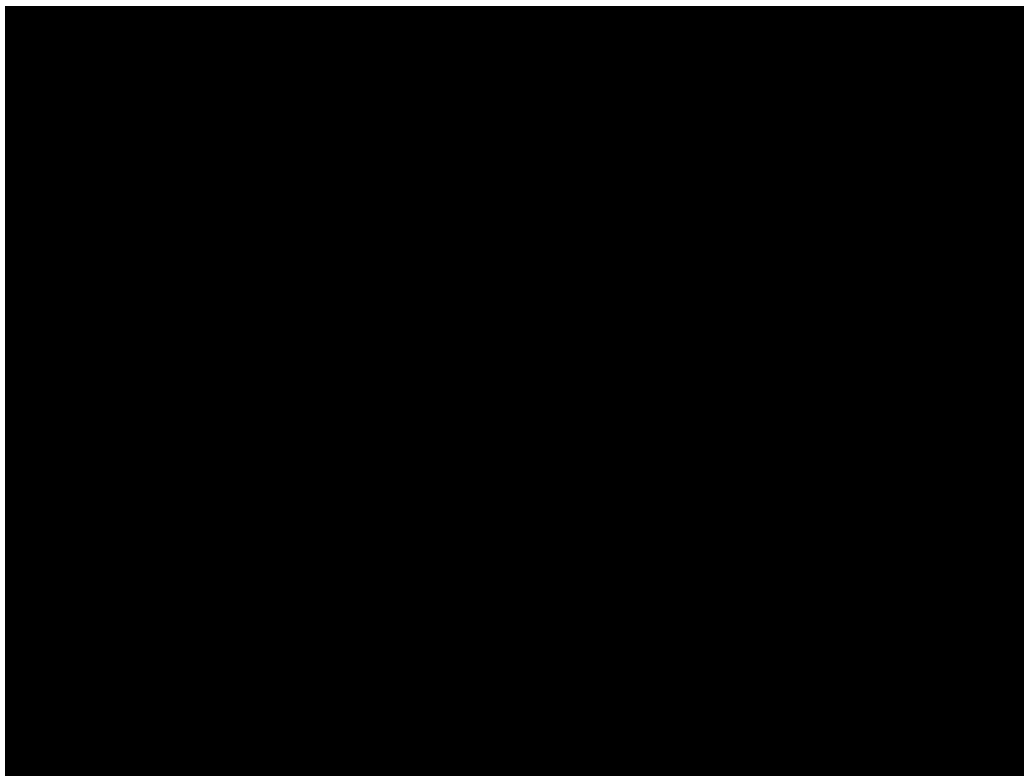
Allegato 1 alla NOTA TECNICA

Coadiutore Tecnico

Ing. Francesco Pace



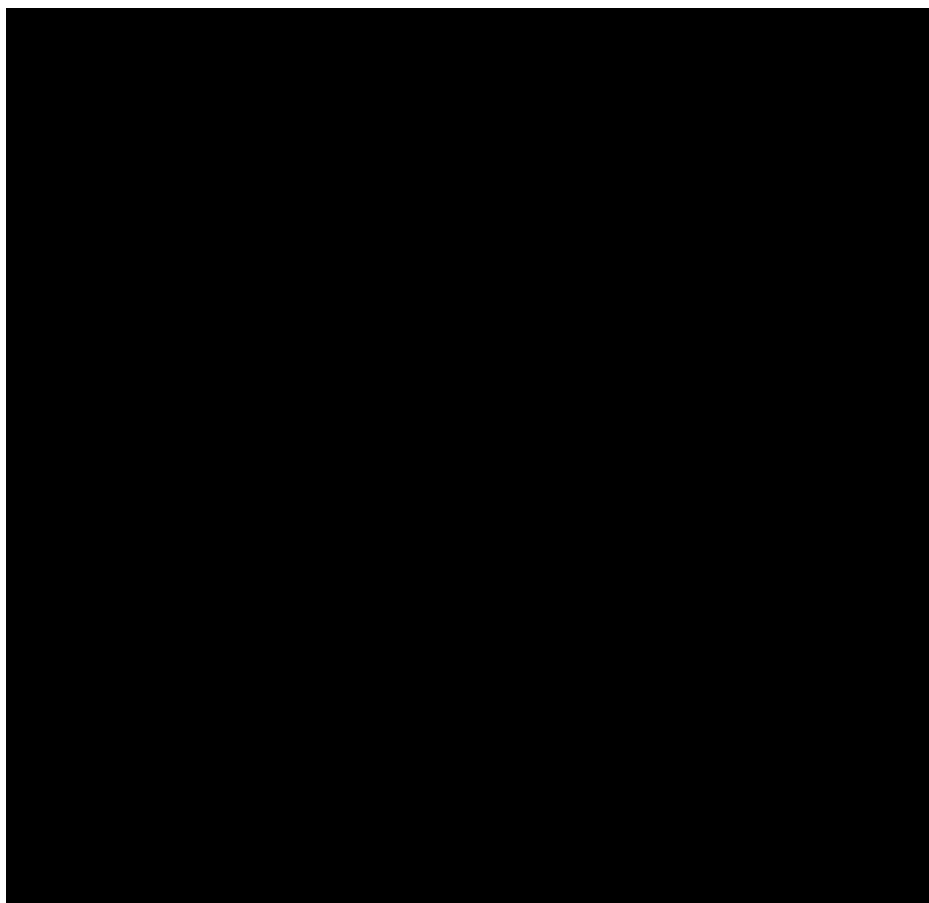
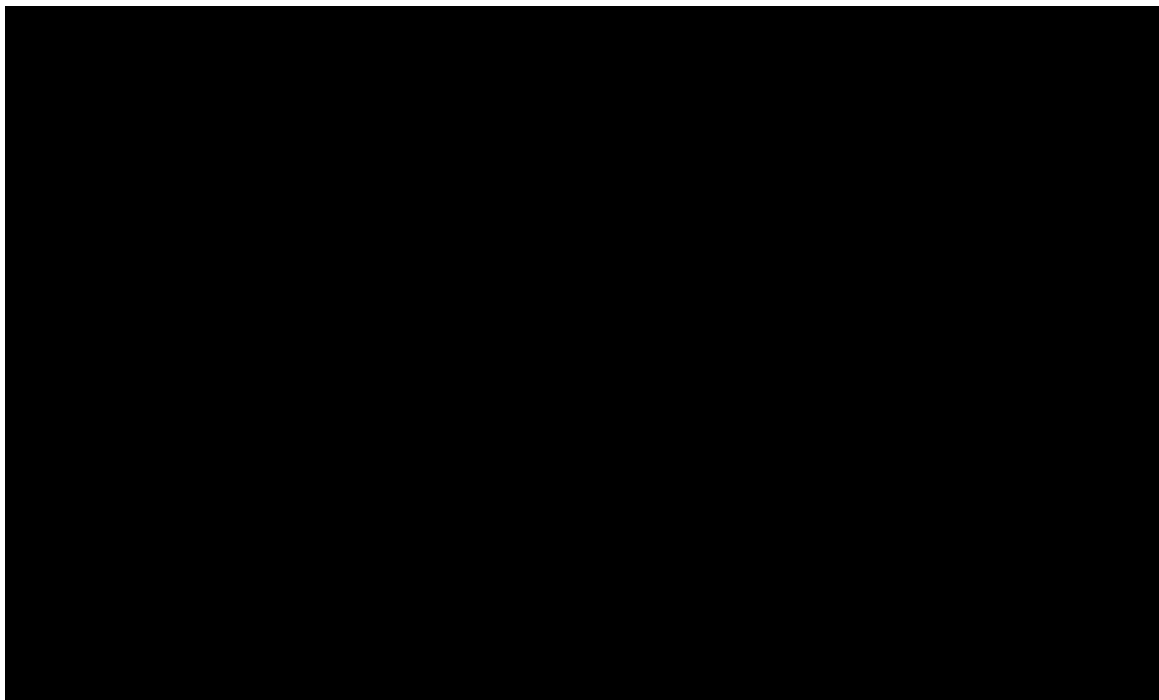
IDC – Palermo, via Lanza di Scalea

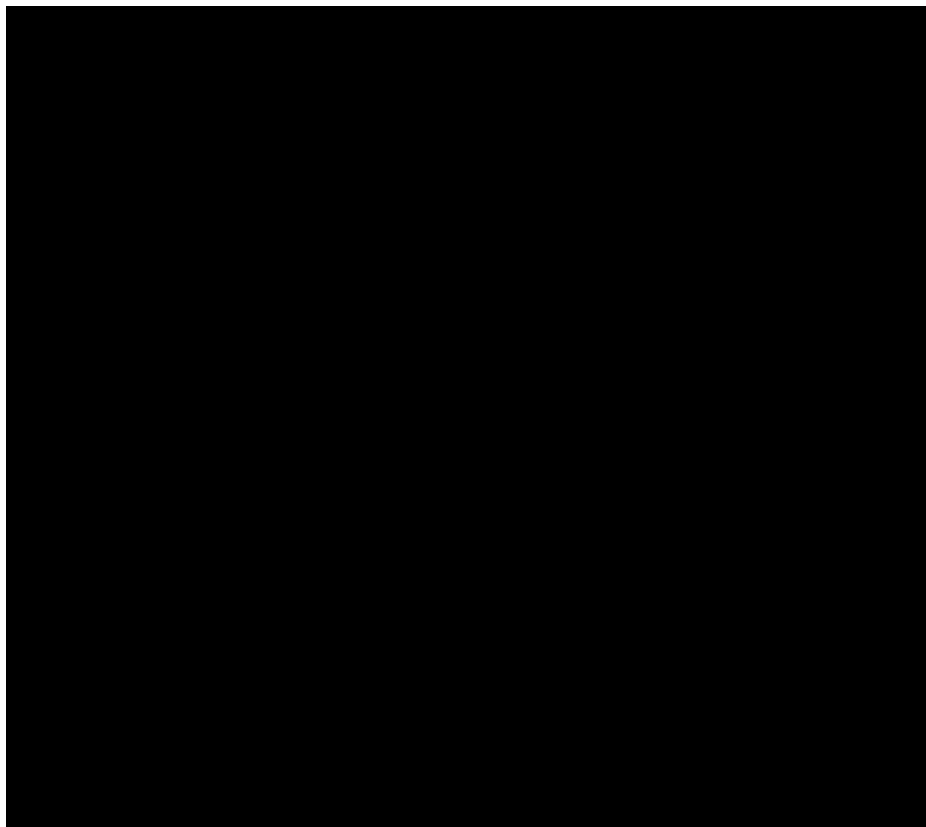






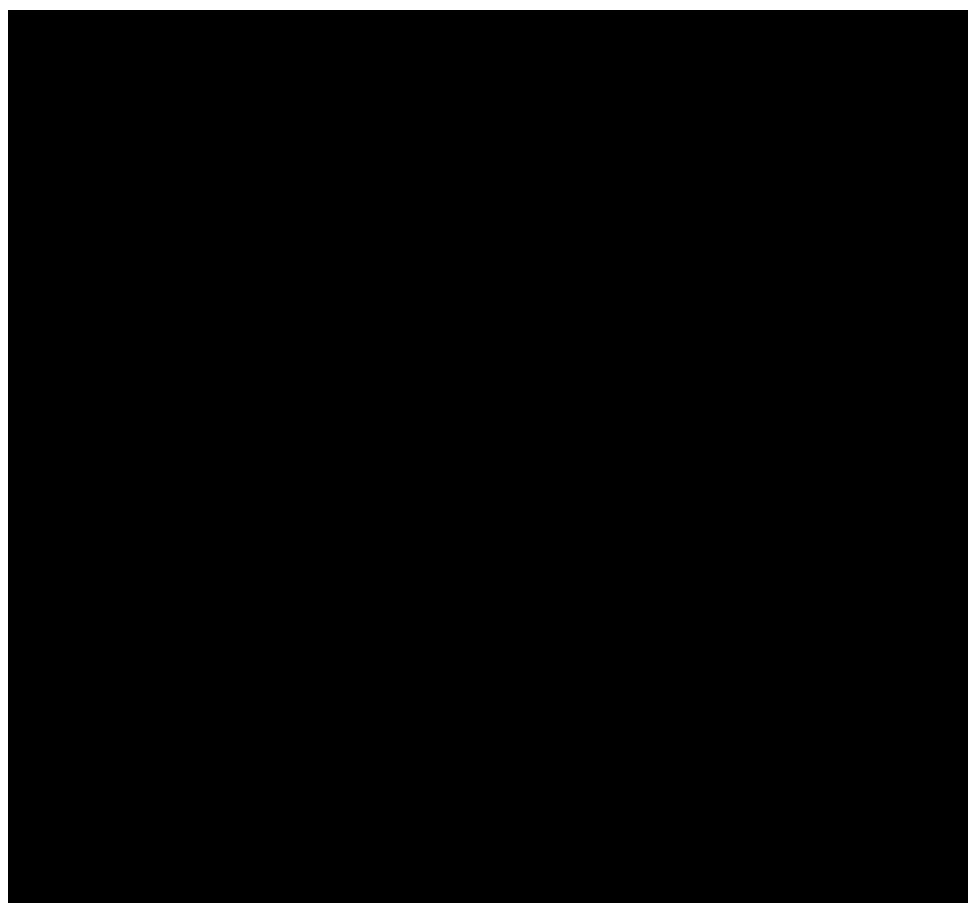
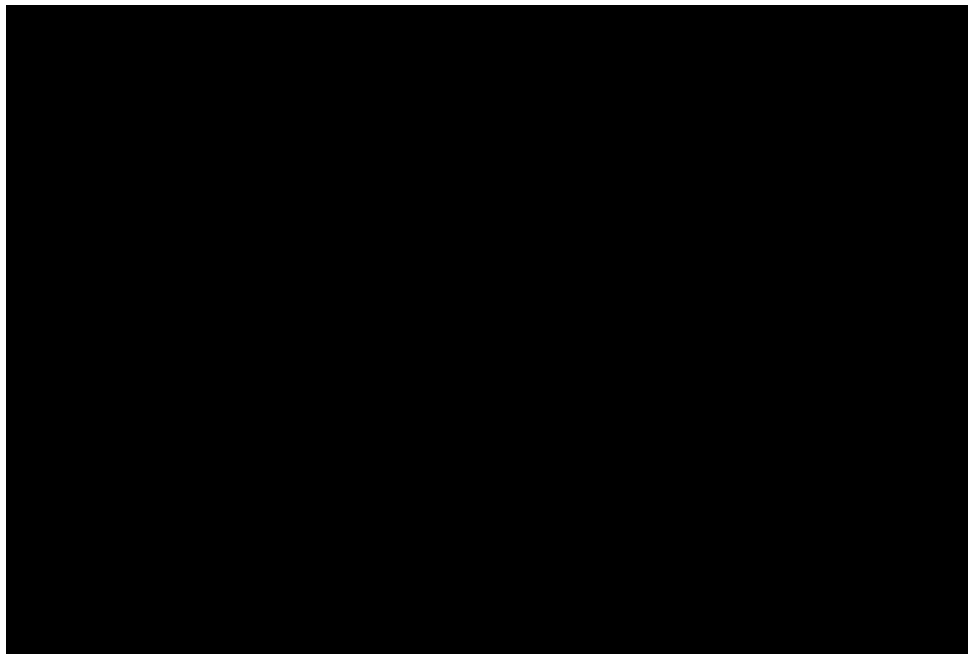
IDC – Palermo, via Messina Marine

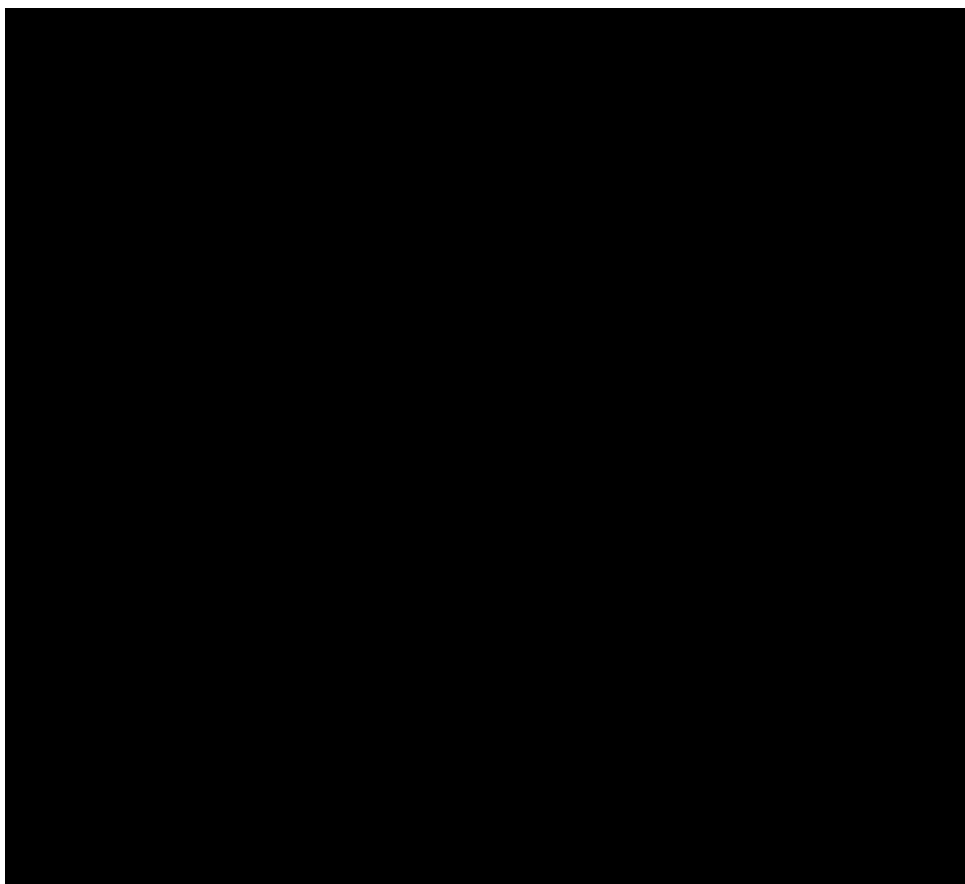






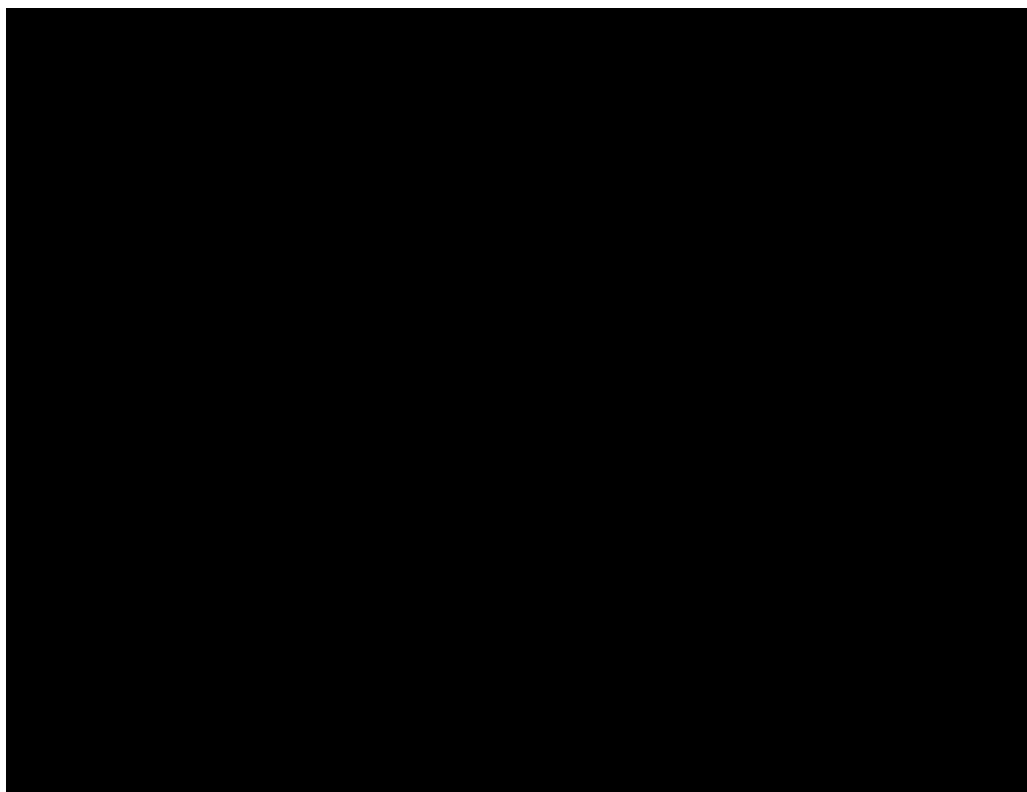
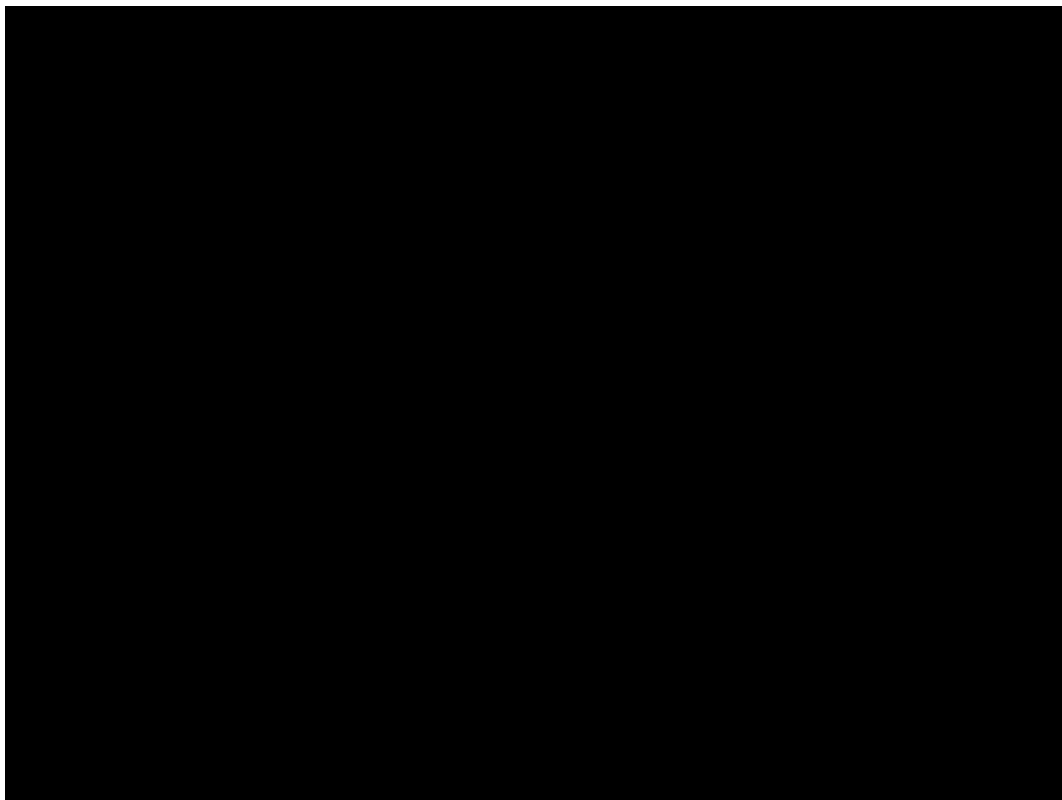
IDC – Villabate (PA)



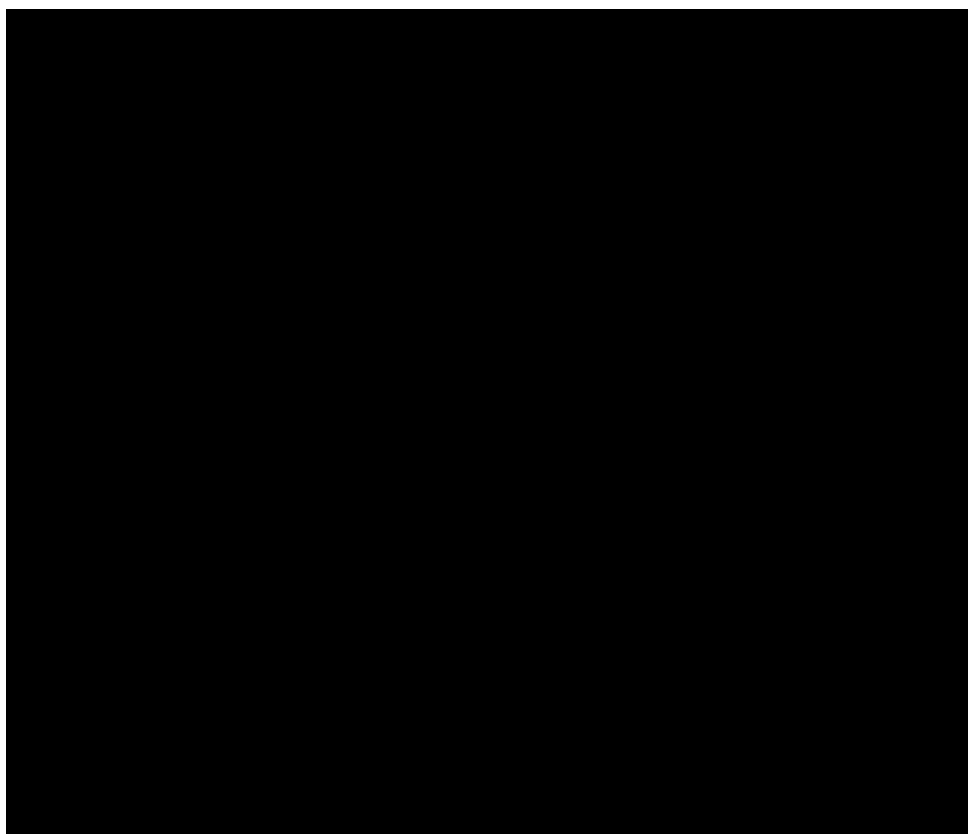




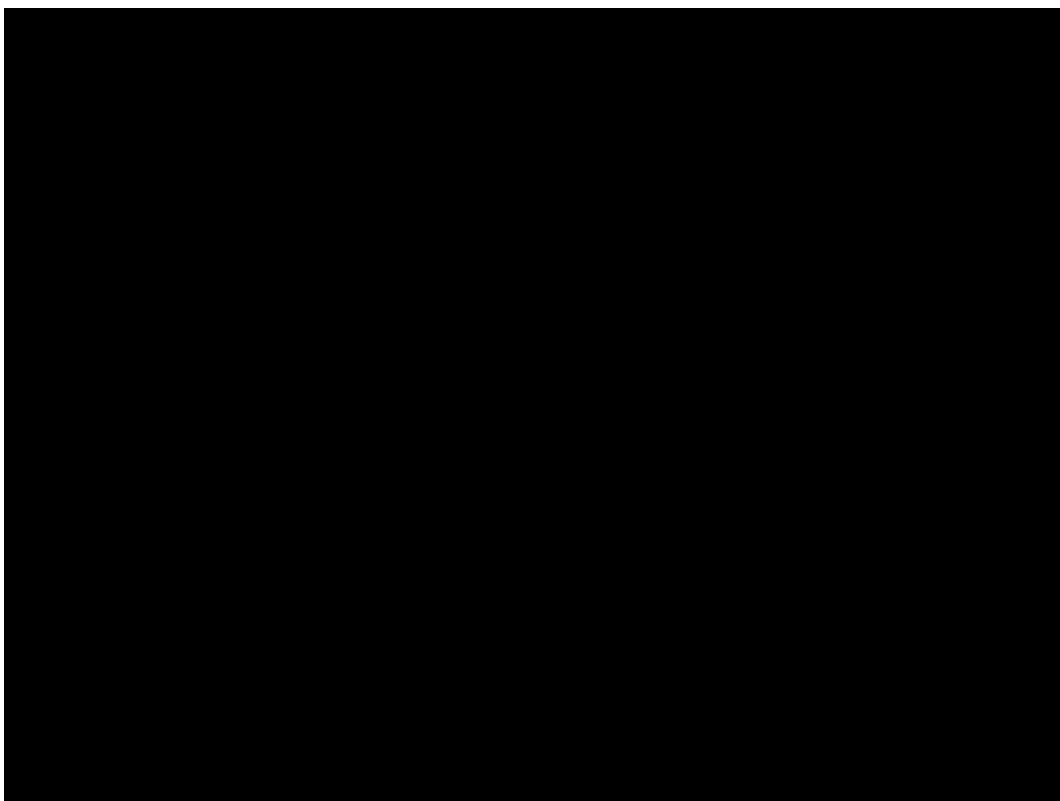
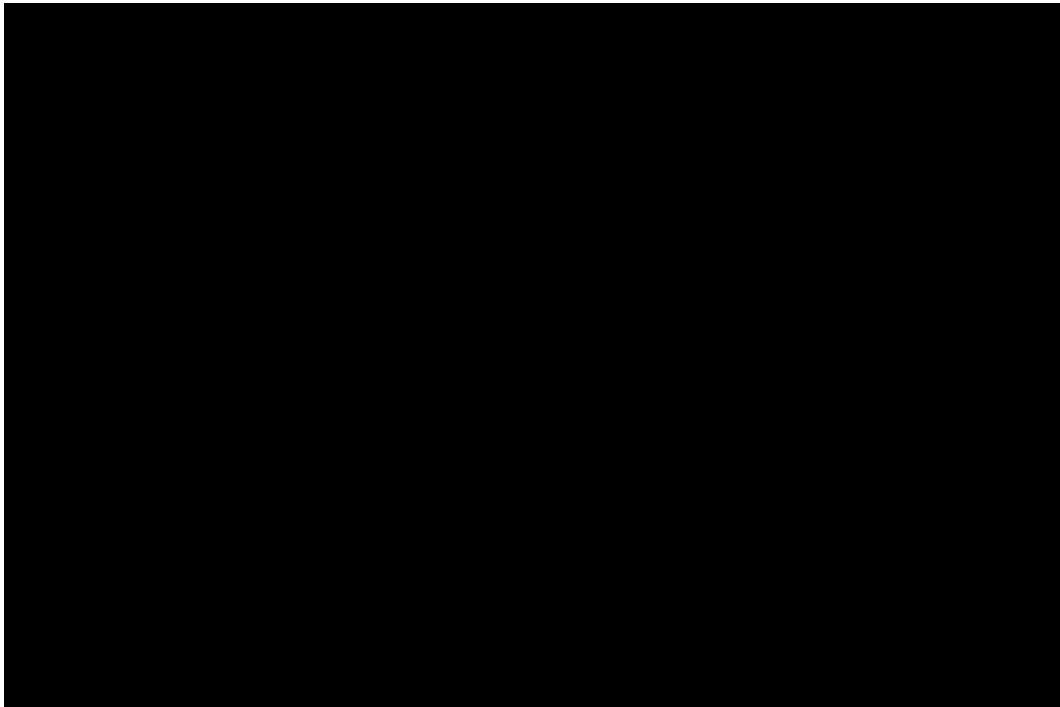
IDC – Castellamare del Golfo (TP)

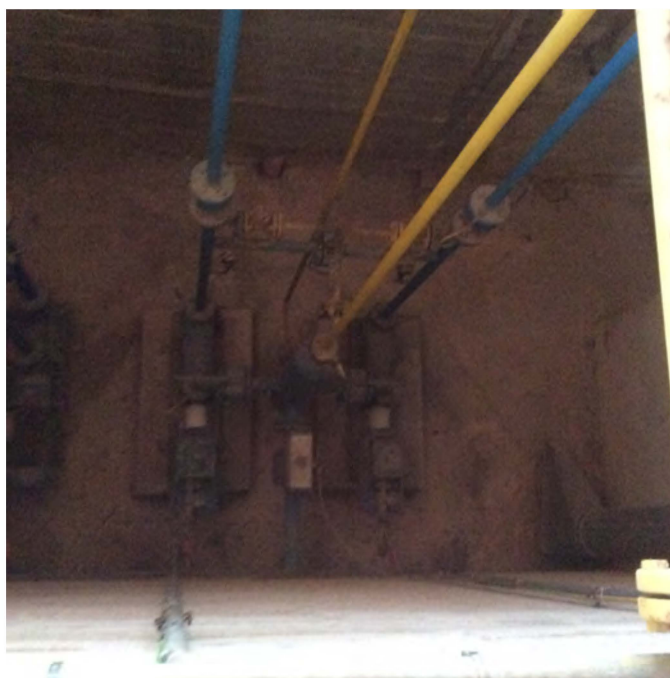
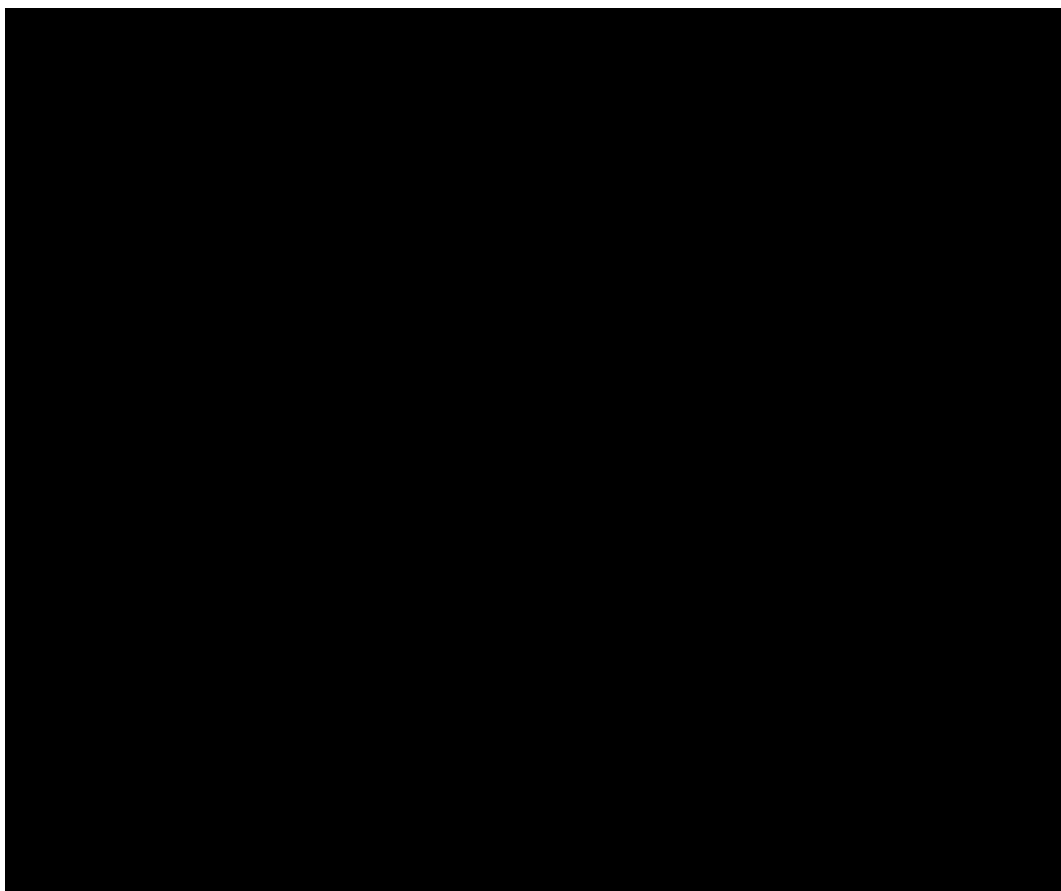




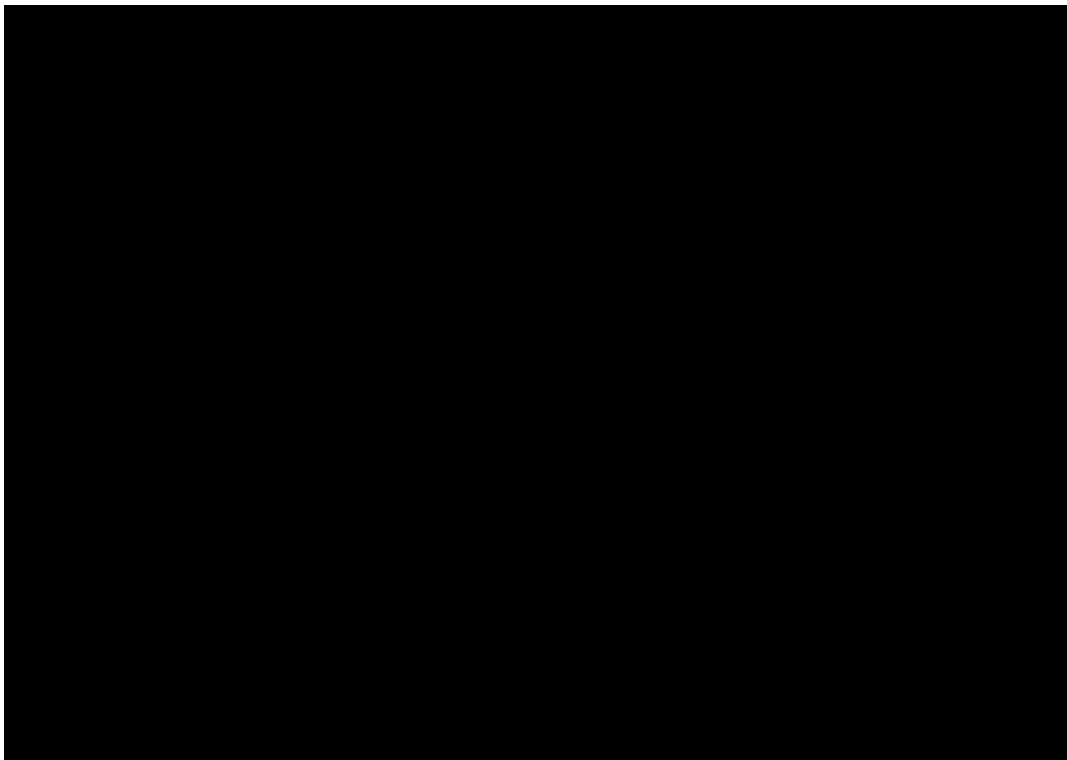


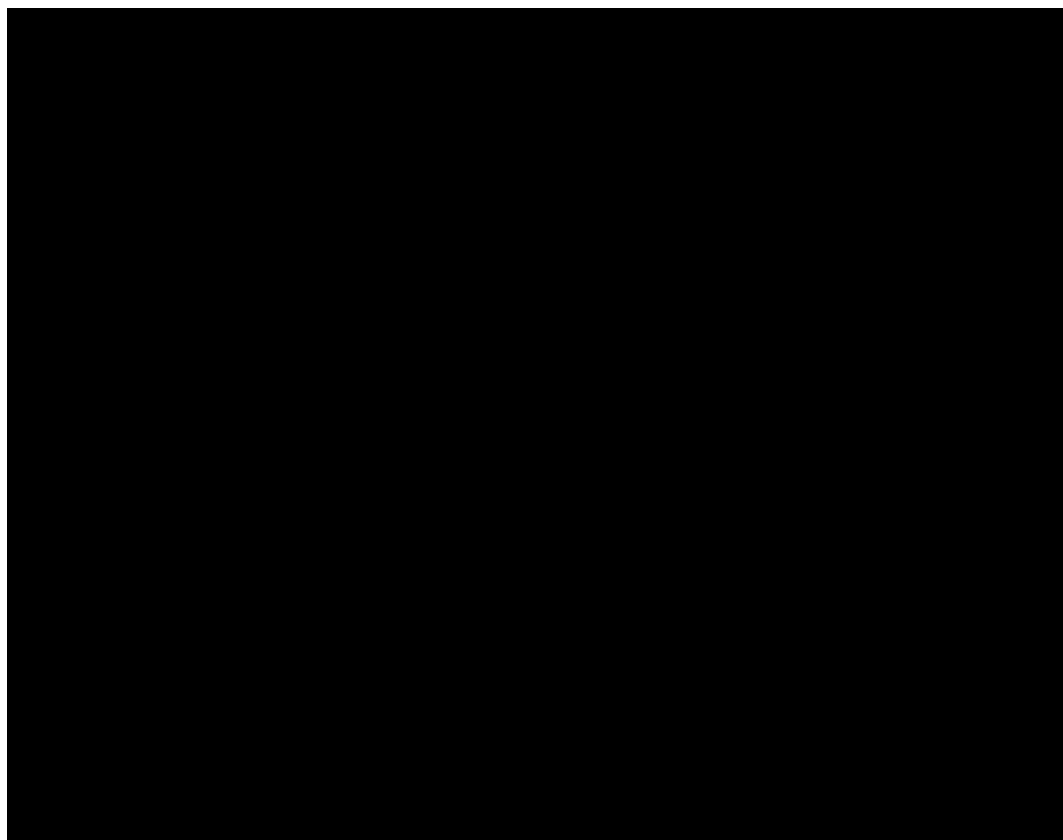
IDC – Partinico (PA)



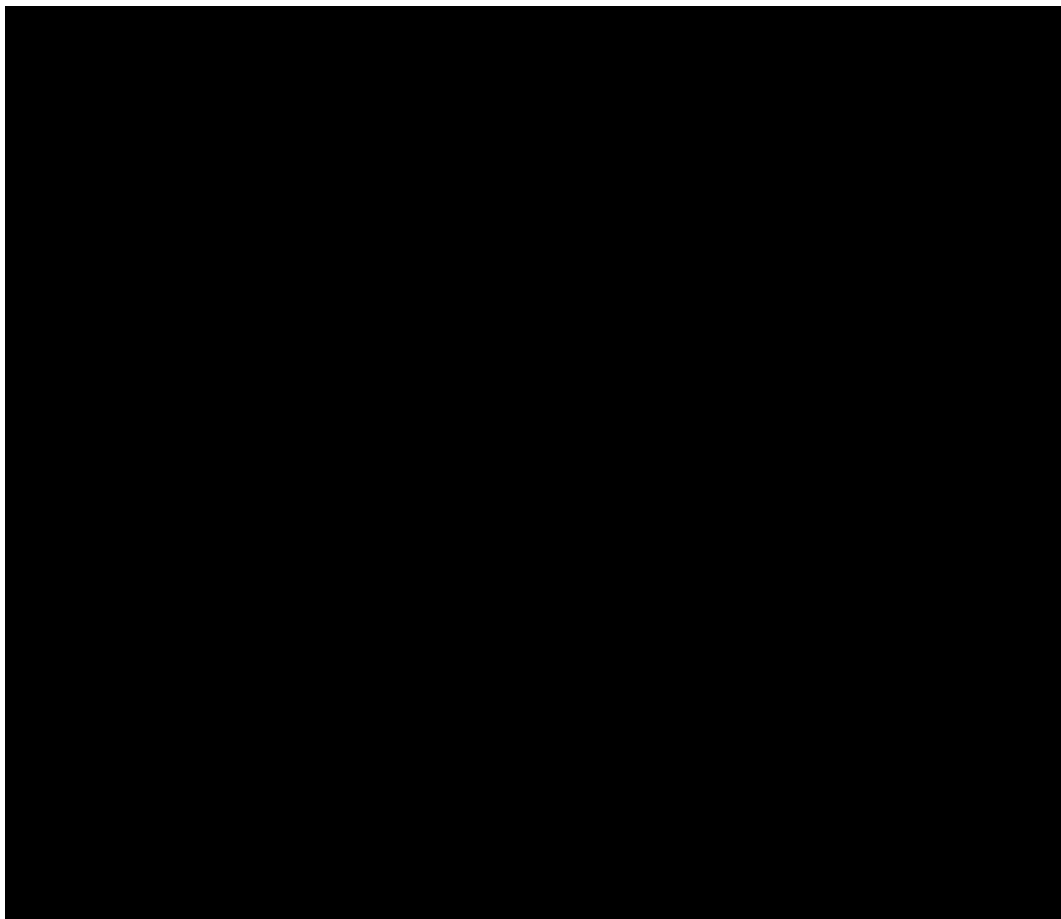


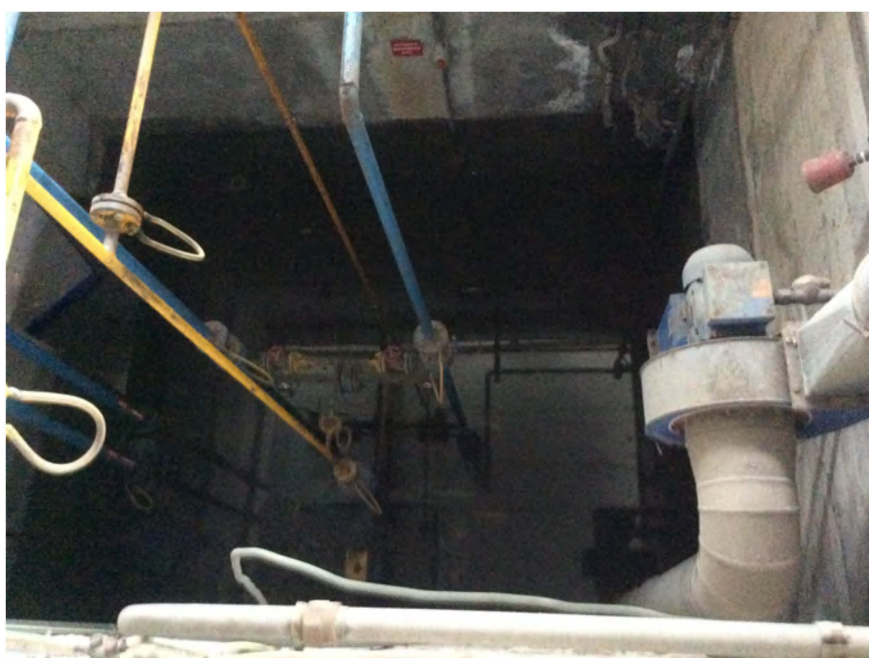
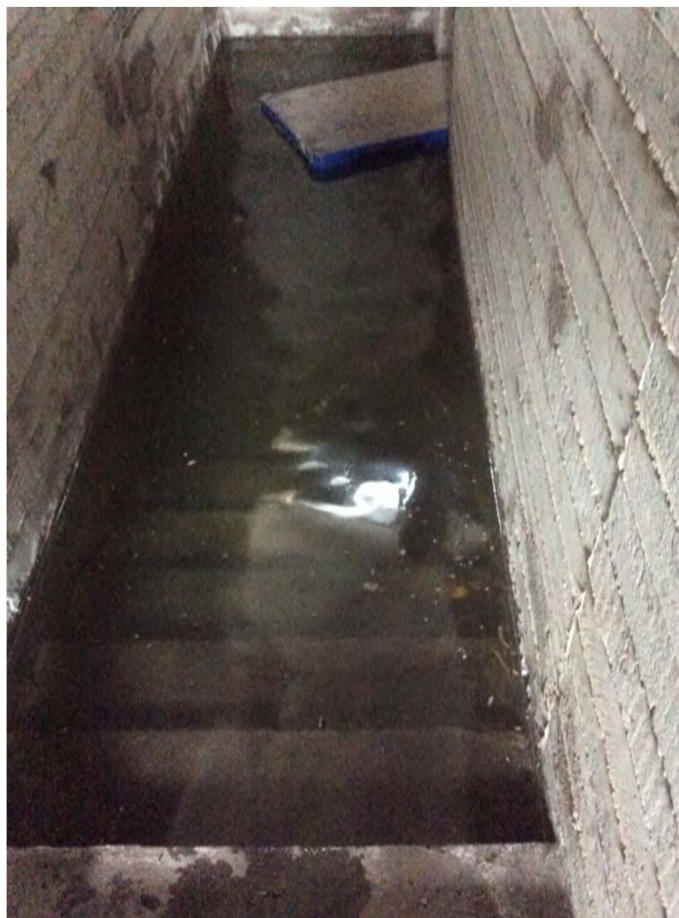
IDC – Torrenova (ME)

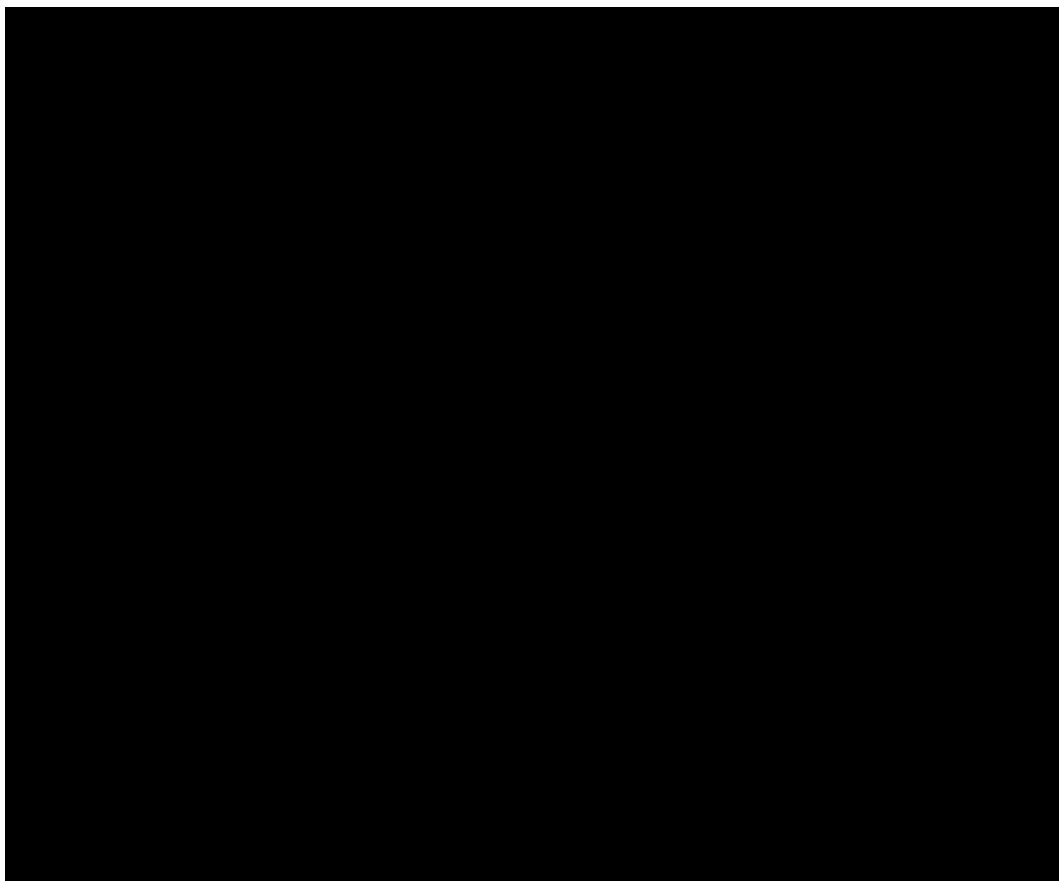
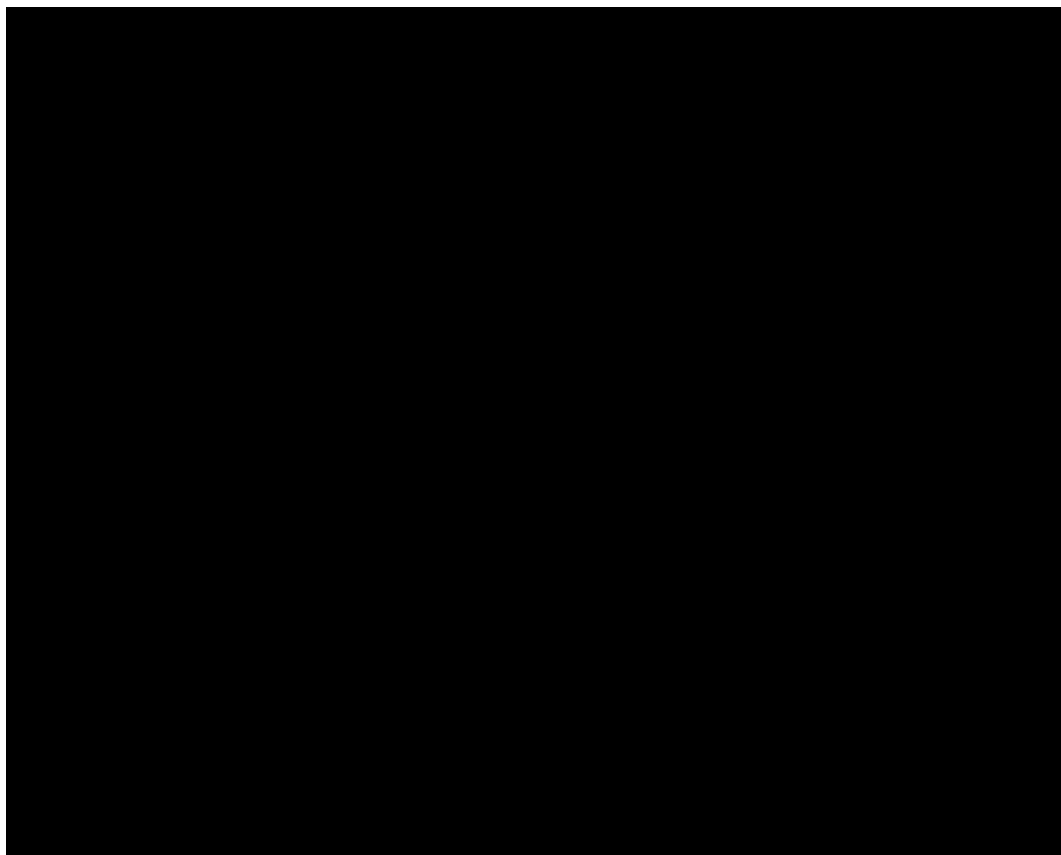




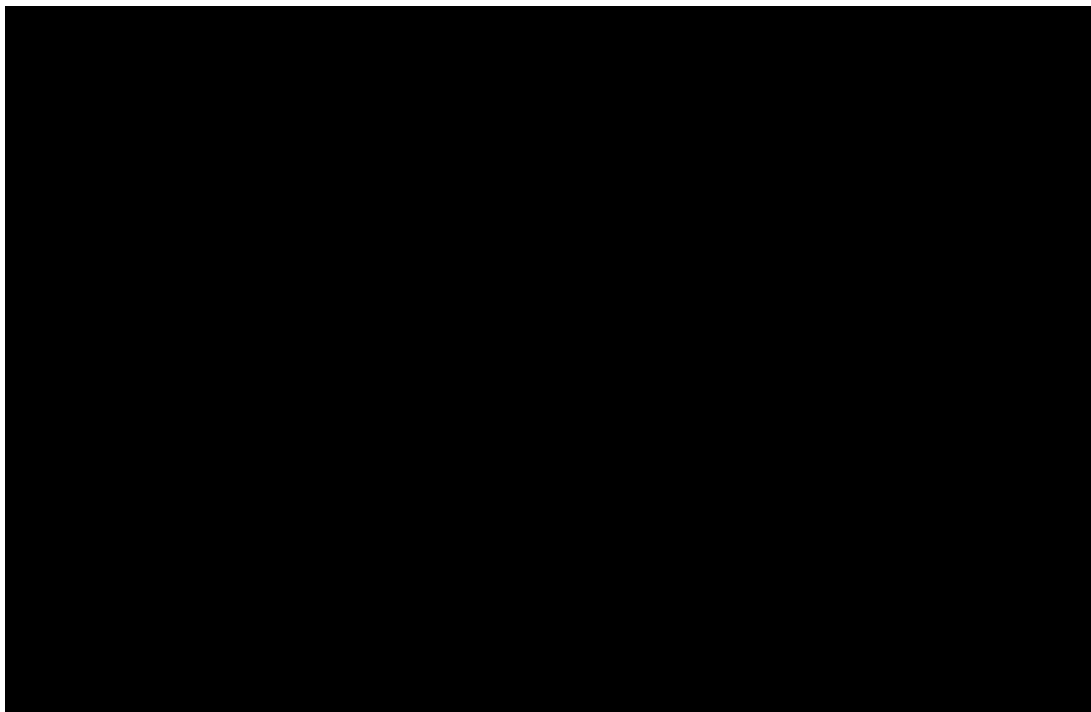
IDC – Catania, Pantano D’Archi



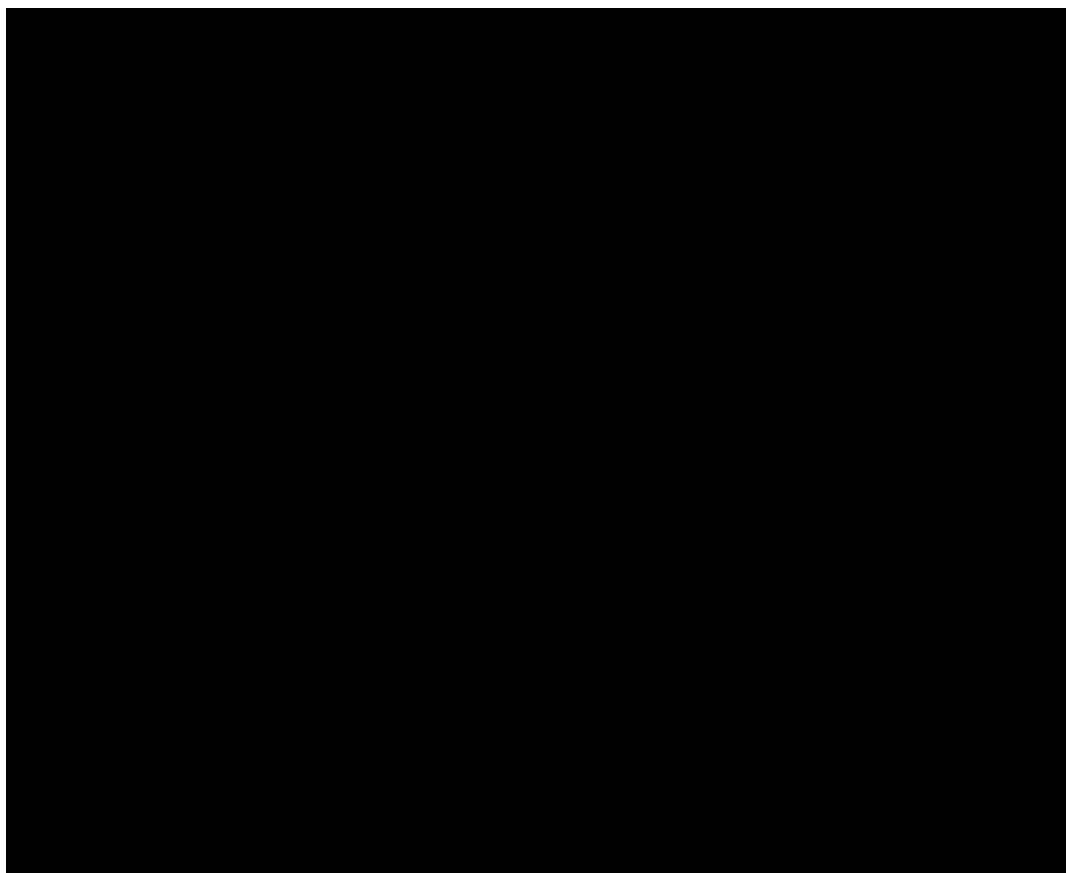
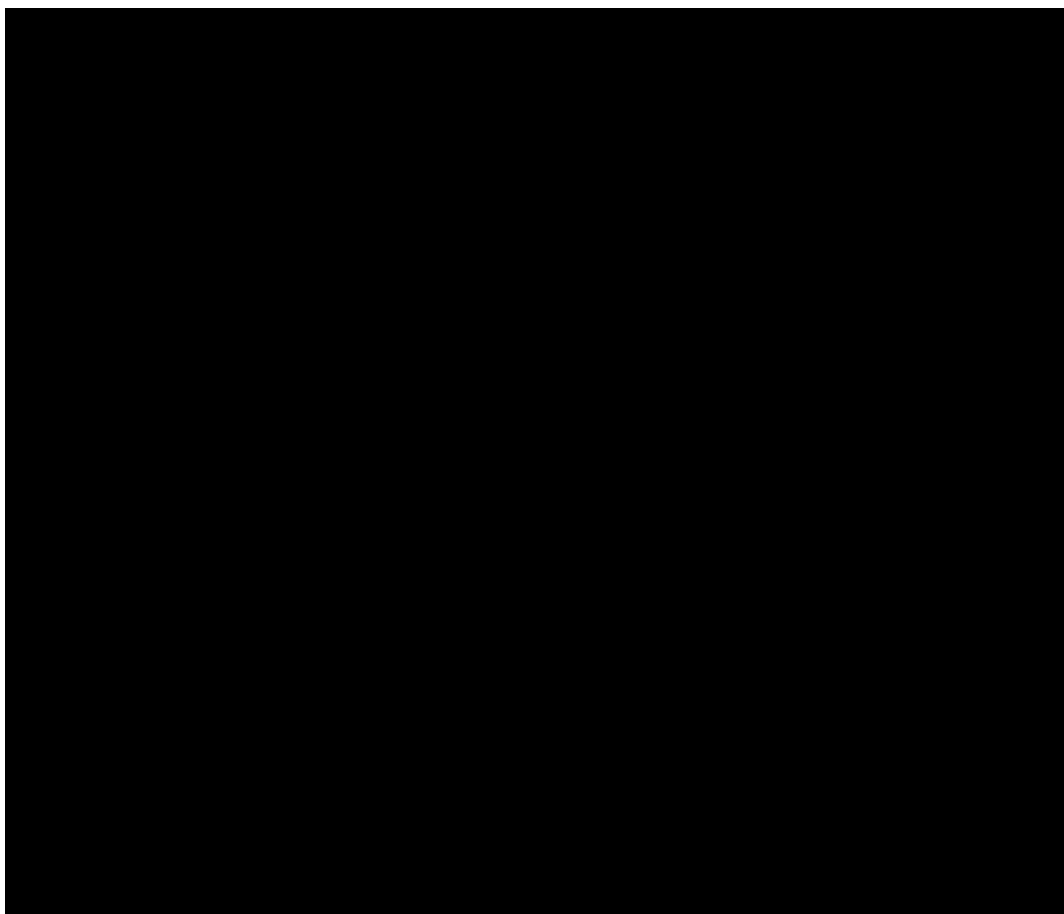




IDC – Caltanissetta









anche nel caso di siti apparentemente privi di criticità ai sistemi di distribuzione, procedere ad una manutenzione straordinaria, dettata dall'intervallo temporale di fermo, e mirata alla sostituzione di guarnizioni ed elementi d'uso.

Si rappresenta, infine, che stante la presenza di combustibile residuo presente nella gran parte degli impianti riconsegnati dall'Amministratore Giudiziario, ai fini di sicurezza occorrerà, alla luce dell'esigenza della procedura, valutare l'opportunità o di svuotare e di inertizzare i serbatoi, ovvero di procedere al ripristino degli impianti ed alla verifica delle condizioni di efficienza e di funzionamento degli elementi d'intercettazione e/o di tenuta, ad opera di ditte/imprese specializzate.

Palermo, 05/04/2019



TRIBUNALE DI PALERMO - SEZ. FALLIMENTARE
VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

L'anno 2019, il giorno 08 del mese di aprile, presso la Cancelleria del Tribunale suddetto, avanti al sottoscritto Giudice, è personalmente comparso l'Ing. Francesco Pace, nato a Palermo il 26.03.1978 ed ivi residente in via Maggiore Galliano n. 18, identificato con idoneo documento, il quale esibisce la nota tecnica che precede, da sé redatta in data 05.04.2019, e chiede di poterla asseverare con giuramento. Ammonita ai sensi di legge, il comparente presta giuramento ripetendo la formula: "Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto alle operazioni affidatemi e di non avere avuto altro scopo che quello di far conoscere ai Giudici la verità".

Letto, firmato e sottoscritto.

Il Tecnico
(n.q. di coadiutore tecnico Curatore Motorgas S.r.l.)

Il Giudice